ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1,20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà. Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 36 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p. — Trieste, Mercoledì 1 Dicembre 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 800. Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 465 e N. 580. — Nuova Serie - N. 323

Gabriele D'Annunzio e il Governo italiano

La situazione è considerata a Roma con ottimismo

ROMA, 30, sera

Il proclama dannunziano lanciato dagli aereoplani su Trieste e l'ordine del giorno del generale Caviglia, hanno prodotto viva impressione nei circoli politici e giornalistici romani. Negli ambienti più facilmente eccitabili si sono sparse le voci più sensazionali e si sono profetizzati i più sinistri avvenimenti. Non è mancato anche qualche giornale a richiamare Aspromonte alla memoria del pubblico.

Solo misure precauzionali

Abbiamo voluto attingere notizie a fonte diretta sulle intenzioni del Governo con riguardo alla situazione fiumana ed ai concentramenti di truppe sulla linea d'armistizio a Mattulie e tutto intorno a Fiume. Ci sono state date le più rassicuranti informazioni. Le truppe regolari concentrate dal generale Caviglia attorno a Fiume, non debbono intraprendere alcuna azione militare nè per occupare Fiume, come è giunto a dire al popolo fiumano nel comizio di ieri il sottosegretario per gli Esteri della Reggenza, Corrado Zoli, e nemmeno per ritogliere ai legionari dannunziani Arbe e Veglia. Sono state prese soltanto semplici misure precauzionali per prevenire e per impedire nuovi gesti avventati di reparti dannunziani, come quelli compiuti qualche giorno fa in Istria e deplorati dal generale Ceccherini e da tutti gli altri comandanti delle truppe fiumane.

A meno che, dunque, i legionari non vogliano dar esca a nuovi incidenti, non ci sarà da temere alcuna complicazione.

Del resto, a quanto ci consta, lo stesso Gabriele D'Annunzio è persuaso della necessità di restaurare il più rigidamente possibile la disciplina tra i suoi legionari per il buon nome di Fiume e dell'Italia, oltre che per non far macchiare con atti di leggerezza quella gesta che ha salvato l'italianità di Fiume.

La situazione in Dalmazia, secondo quanto risulta al Governo, è perfettamente calma. L'ammiraglio Millo è indisposto. Il senatore Ziliotto è partito da Zara per prendere parte ai lavori del Senato.

La questione dell'esercito di Wrangel

Si è creduto a Fiume di poter ravvisare un pericolo grave per la pace adriatica nella presenza delle truppe e delle navi del generale Wrangel a Cattaro. Si è detto che la flotta di Wrangel finirà per essere la flotta della Jugoslavia.

Anche su questo ci sono state date spiegazioni sufficientemente precise. Non esiste una flotta di Wrangel. Le navi che hanno trasportato a Cattaro i reparti famelici e disordinati dell'esercito di Wrangel appartengono per la massima parte alla Francia, la quale fu la prima e la più pronta nazione che rispose al grido di soccorso del generale antibolscevico disfatto e rigettato a mare. Queste navi inoltre sono di scarsa efficenza bellica.

A questo proposito è anche interessante notare che la Francia in seguito al Trattato di Rapallo ha subito manifestato l'intenzione di lasciare Cattaro che dall'armistizio è occupata dalle sue truppe. I battaglioni francesi lascieranno in questi giorni l'importante base navale del medio Adriatico.

In quanto all'esercito di Wrangel, rifugiatosi colà, esso è composto di 7 od 8000 uomini. La Serbia pare non abbia potuto rifiutare l'ospitalità a questi resti d'esercito. Siamo tuttavia informati che il nostro ministro degli Esteri conte Sforza non ha mancato di valutare il fastidio che queste truppe costituiscono anche dal punto di vista sanitario per l'Adriatico e che egli si propone di ottenerne l'allontanamento. Appena possibile non è dubbio che il generale bolscevico debba abbandonare Cattaro. A questo proposito l'*Agenzia Roma* che si può dire ufficiosa della Consulta scrive: «Negli ambienti politici si assicura che il Governo italiano fin dal primo annunzio che una parte dell'esercito del generale Wrangel, cioè circa 40.000 uomini sarebbero stati ospitati a Cattaro, dove sarebbero stati trasportati dalla flotta che il generale possiede nel Mar Nero, abbia protestato con energica prontezza e fermezza a Belgrado.

I russi saranno allontanati

Il Governo italiano avrebbe fatto conoscere al Governo S. C. S. che il concentramento nella Dalmazia meridionale di un così gran numero di russi non immuni dal contagio bolscevico e la presenza della flotta di Wrangel nell'Adriatico avrebbe destato serie preoccupazioni in Italia ed avrebbe sinistramente impressionata l'opinione pubblica del Paese nei riguardi del trattamento che il Governo jugoslavo si propone di fare alle popolazioni dalmate. Il Governo italiano avrebbe soggiunto di non poter tollerare che il progetto di raccogliere in Dalmazia le truppe di Wrangel, si traducesse in atto. Insomma per quanto risponda a verità la voce, secondo la quale il trasporto di tali truppe sia stato iniziato e sia già avvenuto lo sbarco a Cattaro di 4000 uomini, si deve ritenere che l'atteggiamento dell'Italia consiglierà di interrompere le relazioni e di cercare altro luogo di ricovero per l'esercito scampato dalla Crimea, di cui già 20.000 uomini si trovano nell'isola di Lemnos. Il generale Wrangel che sarà presto ospite a Parigi del barone Krivoskenie, suo rappresentante presso il Governo francese, fa intanto sapere che le sue truppe, ritirate ma non sconfitte e non demoralizzate, dovranno riprendere fra non molto l'azione contro i bolscevichi. Tale notizia è accolta con incredulità,

---

Il nostro corrispondente romano accenna ad un ordine del giorno rivolto dal generale Caviglia alle sue truppe. L'ordine del giorno è il seguente;

«Ufficiali e Soldati della Venezia Giulia! S. E. il Ministro della Guerra mi ha espresso il suo vivo compiacimento per l'alto spirito di abnegazione e di sacrifizio, pel profondo sentimento di fedeltà e di disciplina di cui le truppe da me dipendenti hanno dato e dànno prove continue in questi giorni. Trascrivo integralmente le Sue parole che sono il più ambito elogio per noi: «All'Esercito, che già sui campi delle più aspre battaglie, per il raggiungimento di un giusto e sicuro confine, ha saputo coprirsi di imperitura gloria, dimostrando al mondo intero di quali sublimi sacrifici sia capace la stirpe d'Italia, il Paese ha oggi affidato non meno ardua missione, fatta di immutabile fede nei destini della Patria, di incrollabile attaccamento alle istituzioni, di ferma ossequienza alla Legge. L'esemplare contegno delle truppe agli ordini di V. E. e segnatamente quello della Brigata Lombardia e del suo Comandante, giustifica pienamente la fiducia che Governo e Paese ripongono nell'Esercito, il quale, ancora una volta, si è addimostrato lo strumento più solido del diritto e della sicurezza della Patria». Ora dobbiamo compiere un doloroso dovere, ma io faccio pieno assegnamento sul concorso di tutti».

Giudizi della stampa romana

ROMA, 30 sera

«E' incominciata la caccia a D'Annunzio — scrive l'*Idea Nazionale*. Il generale Ceccherini che ha lasciato Fiume, si è fatto intervistare dal *Nuovo Giornale* di Firenze e si è fatto ricevere dal ministro della Guerra per un colloquio, che qualche giornale assicura importante. Non riferiamo l'intervista e non riteniamo importante il colloquio. Non è lecito di confondere malignamente il proclama di D'Annunzio con l'intervista del generale Ceccherini, e non è lecito mascherare con la lode del ministro della Guerra alla disciplina dell'Esercito, il proposito giolittiano di ridurre l'esecuzione del Trattato di Rapallo a Fiume in un operazione cruenta di polizia contro D'Annunzio ed i suoi legionari.

Le offerte a D'Annunzio

«Giolitti che premia Frassati — dice l'*Idea Nazionale* — continua i suoi sordi rancori contro D'Annunzio. D'Annunzio è una forza nazionale: si può sfruttarlo a Rapallo, ma bisogna liquidarlo. Non conta che a Rapallo sia stata consacrata l'indipendenza e la libertà dello Stato di Fiume. Giolitti approfitta di inevitabili episodi in un'ora di turbamento e con una norma di regolamento, si rivolge a Caviglia per l'esecuzione. Questa è la verità. E' anche la verità che il ministro della Guerra abbia tentato di rivolgersi con animo retto a D'Annunzio, ma la sua azione non ha potuto indebolire l'azione del Governo.

A D'Annunzio fu offerta dal Governo a mezzo del generale Caviglia, l'amnistia per i soldati dell'esercito e un premio di smobilitazione per i legionari! Il Governo non si accorgeva dell'offesa di una simile offerta, quando anche una sola parola solenne e commossa non era stata ancora rivolta a chi, chiamato avventuriero, a quanti chiamati disertori, avevano salvato Fiume e la causa adriatica, che i ministri italiani a Rapallo hanno mal distribuita, come una refurtiva.

Oggi speculando sull'eccitazione prodotta da episodi isolati col pretesto dell'occupazione di Arbe e di Veglia, noi siamo alla minaccia di un conflitto fra i soldati di Caviglia e i legionari di D'Annunzio, che di fronte alla calcolata mostruosità si offre al sacrificio. Ma noi ci rifiutiamo di credere che il generale Caviglia si induca, anche se ferito nella sua autorità da episodi incresciosi, ad essere strumento della politica giolittiana di soffocamento nazionale, della politica ridicola di amicizia jugoslava.

«L'ostilità di D'Annunzio, i cattivi messi inviati a Millo, la cui tragedia è ancor essa ignorata, l'abbandono dei dalmati, sono degli episodi miserandi di politica miseranda: quella che ci ha portati a Rapallo; ma questa politica arriva fino alla violenza cruenta fra italiani intorno alla città olocausta, mentre gli slavi senza indugio vengono, dal Mar Nero a distruggere i leoni veneti di Cattaro?»

Dovere di disciplina

«Coloro che hanno funzioni responsabili — scrive il *Giornale d'Italia* — faranno bene a non lasciarsi trasportare dal risentimento, ed a sua volta D'Annunzio deve ascoltare la voce del Paese, il quale, pur non essendo soddisfatto completamente della pace di Rapallo, pur soffrendo della perdita della Dalmazia, si è rassegnato per bisogno di tranquillità interna e di raccoglimento, per rifare le proprie forze logorate durante la guerra.

«D'Annunzio vorrebbe imporre una nuova fatica al paese, rendendo in qualche maniera ineseguibili, stipulazioni intervenute fra i Governi di Roma e di Belgrado. Ma il Paese è profondamente travagliato all'interno e molto estenuato: e mentre vuole confortare, soccorrere e difendere i fratelli di Dalmazia, desidera potersi adagiare nella pace, onde riattivare la produzione e domare definitivamente il bolscevismo. L'opinione pubblica desidera di non trovarsi di fronte a fatti gravi e dolorosi, di non dover scegliere tra ragione e sentimento, di non dover prendere partito fra il Governo e D'Annunzio. Questo è il desiderio grandissimo della maggioranza degli italiani, e se noi ce ne facciamo interpreti, non possiamo davvero essere sospetti, poichè abbiamo difeso strenuamente fino all'ultimo la causa della Dalmazia.

«Siamo convinti che s'è commesso un grave errore abbandonando le essenziali posizioni dalmatiche: siamo, insomma i fedeli del Patto di Londra. Orbene, noi spiccatamente adriatici non possiamo misconoscere che di fronte ad un trattato firmato, si impone la disciplina nazionale e, che di fronte alle gravi difficoltà interne, si impone una politica di restaurazione e di raccoglimento. Questo, Gabriele D'Annunzio, cotanto benemerito della Patria, deve intendere. A sua volta il Governo tenga conto degli ideali purissimi che Gabriele D'Annunzio impersona; deve rispettare il sentimento che unisce tanti italiani al loro grande poeta e prode soldato e deve, pertanto, condurre le cose in modo da evitare eventi tragici e dolorosi.

«Il sangue italiano — conclude il *Giornale d'Italia* — non deve essere versato nella Venezia Giulia, redenta per sempre, ed in Fiume sottratta alla cupidigia croata. Questo è il nostro voto, ed esprimendolo, crediamo di interpretare il pensiero di tutti gli italiani.»

I senatori Mosconi e Hortis a Roma

VENEZIA, 30, sera

La scorsa notte sono passati diretti a Roma, per conferire col capo del Governo, i senatori Hortis, Piccoli, Valerio e S. E. Mosconi, Commissario Generale Civile per la Venezia Giulia. Si ritiene che il viaggio sia in relazione con la situazione fiumana.

Un colloquio Sechi-Ceccherini

ROMA, 30, sera

Stamani alle ore 11, accompagnato dall'on. Ruini, il generale Ceccherini è stato ricevuto dal ministro della Marina on. Sechi. Il colloquio è durato un quarto d'ora.

L'esecuzione del Trattato di Rapallo

e l'eventuale annessione di Sussak a Fiume

ROMA, 30, sera

Siamo informati che il Presidente del Consiglio nella prima seduta del Senato, che avrà luogo il 2 dicembre prossimo, presenterà il disegno di legge, già approvato dalla Camera, per la ratifica del Trattato di Rapallo. E' intendimento del Governo che il Trattato sia subito approvato al Senato, di modo che lo scambio delle ratifiche possa aver luogo entro il mese di dicembre ed il Trattato sia quindi eseguito. Il Governo italiano è d'accordo con quello di Belgrado nel ritenere perfetta la ratifica avvenuta da parte della Jugoslavia, mediante il decreto del principe reggente, in conformità della legge costituzionale serba, estesa anche agli altri territori del nuovo Stato S. H. S.

L'esecuzione del Trattato di Rapallo non implicherà l'immediato abbandono da parte delle truppe italiane delle zone assegnate alla Jugoslavia. Lo sgombero non potrebbe avvenire prima che le commissioni miste abbiano provveduto alla delimitazione dei confini. La nomina di tali commissioni avrà luogo dopo lo scambio delle ratifiche, ed allora saranno iniziate le trattative per la conclusione degli accordi complementari previsti dal Trattato di Rapallo.

La questione del confine dello Stato indipendente di Fiume, non potrà essere risoluta che tenendo conto anche della volontà delle popolazioni interessate, ed è da ritenersi che da parte jugoslava non verranno sollevate obiezioni, qualora il sobborgo di Sussak domandi di far parte dello Stato indipendente di Fiume.

Un manifesto di Caviglia

ai legionari fiumani

ABBAZIA, 30, sera

Domani, nella mattinata, il generale Caviglia farà lanciare da un aereoplano, ai legionari di Fiume, un invito categorico a voler desistere dalla posizione di intransigenza, rientrando immediatamente nella legalità.

Il manifesto minaccia ai legionari un blocco rigorosissimo e le conseguenze gravi di un eventuale rifiuto.

Si apprende che il disperato appello di Gabriele D'Annunzio ai morituri, è stato causato da un'amichevole esortazione del generale Caviglia, a mezzo di un comune amico, perchè desistesse da un atteggiamento i cui pericoli per la dignità e tranquillità del Paese sono palesi.

Avendo poi il generale, dopo questo amichevole quanto vano tentativo, ripetuto per lettera l'invito a D'Annunzio di far retrocedere le sue truppe entro i limiti dello Stato fiumano, il Comandante rispose che non riconosceva l'autorità del generale.

Ieri, il piroscafo «Narenta», della Società dalmata, in servizio postale a Veglia, venne catturato dagli arditi dell'VIII reparto fiumano al largo di Pola. Il piroscafo era carico di farina, foraggio e scatolame diretto al Presidio militare di Lussino.

I passeggeri vennero rimessi subito in libertà, e il «Narenta», requisito, servirà al Governo della Reggenza per il trasporto di materiale bellico all'isola di Veglia. I reparti fiumani ebbero l'autorizzazione dal capitano del piroscafo di prelevare farina e foraggi per i rifornimenti di caserma.

Questa mattina, di buon'ora, alcuni legionari che avevano l'incarico di presidiare un punto della linea che delimita il confine dello Stato fiumano, improvvisamente irruppero in un piccolo posto italiano situato di fronte e catturarono alcuni soldati. L'incidente non ebbe seguito alcuno.

La seduta della Camera

Il Governo non risponde alle interrogazioni su Fiume

ROMA, 30, sera

La seduta aperta alle ore 15, dal Presidente DE NICOLA, si inizia con una interrogazione di Lollini sul rincaro della vita, cui risponde il sottosegretario al Lavoro RUBILLI, dichiarando che il Governo non si è disinteressato del rincaro della vita e ha cercato di frenarlo nei limiti del possibile, disciplinando tutta la materia dei prezzi, con una legge della quale non tarderanno a risentirsi i benefici effetti, non appena potrà essere messa in esecuzione. Se l'applicazione della legge dimostrerà la necessità di altri provvedimenti, non si esiterà ad adottarli.

Si riprende la discussione del disegno di legge concernente le modificazioni alle norme per le elezioni amministrative.

MALATESTA (soc.) presenta un articolo aggiuntivo, nel senso, che la convocazione dei comizi sia in determinati casi rinviata al mese di dicembre.

SALVEMINI, trova non adatto il mese di dicembre, sopra tutto per i Comuni di montagna.

GIOLITTI, si associa all'osservazione di Salvemini.

Tuttavia, l'emendamento Malatesta, completato da un altro di Ciriani, è approvato.

GIULIETTI propone un emendamento per dar modo alla gente di mare di esercitare il diritto di voto elettorale. Si tratta di oltre venti mila cittadini, ai quali praticamente è negato il diritto di voto.

GIOLITTI, fa presente a Giulietti le enormi difficoltà d'ordine pratico, cui dà luogo la sua proposta, così per il voto all'estero in caso di navigazione, come per il voto presso le capitanerie di porto. Trova encomiabile il proposito di render possibile l'esercizio del voto alla gente di mare; ma osserva essere pressochè impossibile conciliare questo proposito, colle garanzie della sincerità del voto. Nota poi che, indirettamente, si è già avvantaggiata la condizione della gente di mare, in quanto è concesso il diritto di voto alle loro donne.

La Camera respinge la proposta Giulietti, e respinge anche un altro emendamento che riguarda l'esercizio del voto dei marinai che si trovano in porti italiani. Approvati e respinti altri articoli aggiuntivi di secondaria importanza il PRESIDENTE annuncia che il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto in altra seduta.

In fine di seduta si chiede al Governo, se intende rispondere in via d'urgenza ad una interrogazione presentata sulle voci diffuse nella stampa, di operazioni militari contro lo Stato indipendente di Fiume.

GIOLITTI: — Non credo opportuno di entrare nella discussione cui si accenna. Chiedo che la interrogazione vada al suo turno.

La seduta è sciolta alle 19.40.

L'Italia a Smirne?

PARIGI, 30, sera

Il conte Sforza, arrivando a Londra, ha trovato questa situazione: da una parte Leygues, col progetto di veto contro il ritorno di re Costantino sul trono di Grecia, e col progetto di revisione del Trattato di Sèvres; dall'altra Lloyd George, non disposto a pronunziare tale veto e non desideroso a stracciare dei trattati. Al conte Sforza si attribuisce qui questo programma: neutralità nei riguardi della politica interna greca e revisione del Trattato con la Turchia.

Si annunzia da qualcuno che l'Italia, è troppo lieta della sconfitta di Venizelos, per potersene dire estranea e d'altra parte si osserva che essa ha preveduto la revisione del Trattato di Sèvres, accordandosi coi nazionalisti turchi di Kemal. Il conte Sforza è dunque per una via incline alla tesi francese (revisione del Trattato di Sèvres), e per l'altra vicino alla tesi inglese (non opporsi al ritorno di Costantino).

E' naturale che Lloyd George faccia leva sul punto di contatto che ha la tesi del rappresentante italiano con quella inglese, e che Leygues tenda dal canto suo lo stesso gioco. Noi non siamo a Londra e non possiamo che supporre gli sforzi di Leygues, ma siamo a Parigi e vediamo, se non gli sforzi di Leygues, quelli dei circoli che gli stanno vicini.

Oggi la discussione che si è svolta tra coloro che sono favorevoli alla revisione del Trattato, si orienta per così dire verso Smirne. Si rileva l'assurdità del regime imposto a questa città, si citano gli articoli del Trattato di Sèvres concernenti Smirne, e si conclude con l'invocare l'articolo 282, il quale dice: «Tutte le questioni che non fossero liquidate dal presente Trattato o che potessero sorgere nell'esecuzione di questa parte del Trattato (regione di Smirne), saranno oggetto di convenzioni speciali».

La situazione a Smirne è grave e gli elementi ostili alla Grecia sono forti. Le elezioni greche rivelarono un dissidio profondo fra gli stessi greci. E' dunque il caso di pensare a nuove convenzioni, e precisamente alle convenzioni cui parla il Trattato? La Grecia vuol fare la sorda? Ed allora sarà lei a provocare la revisione del Trattato, sottraendosi ad uno degli impegni da lei assunti?

Questo ragionamento dovrebbe essere udito così dagli inglesi come dagli italiani: dall'Inghilterra, come quella che renderebbe inutile la revisione vera e propria del Trattato (così la politica francese rappresenterebbe uno scoglio pericoloso); dall'Italia, come quella che intravede la possibilità di acquistare nuovi diritti a Smirne.

E così l'adesione italiana alla tesi francese si giustificherebbe e sarebbe sicura. Da taluni, per esempio dal *Temps*, si accenna ad un regime che metterebbe Smirne a livello di Shangai; gendarmeria internazionale, sovranità ottomana, garanzia ai commercianti stranieri ed agli abitanti cristiani. Ma non crediamo d'ingannarci, affermando che domani o si sarà più larghi o più precisi: più precisi; se discutendosi l'organizzazione della gendarmeria, se ne offrirebbe la direzione all'Italia; più larghi, se si andasse oltre. Si tratta ora di sapere che cosa ne pensi il conte Sforza.

L'emiro dei senussi

protesta la sua fedeltà all'Italia

ROMA, 30, sera

Stamane l'on. Giolitti ha ricevuto l'emiro Mohamed Idriss el Madki es Senussi. Il ministro delle Colonie ha presentato l'emiro al Presidente del Consiglio colle seguenti parole: «S. A. l'Emiro Mohamed Idriss, dopo gli accordi conclusi col regio Governo, ha voluto venire per presentare i suoi omaggi a S. M. il Re, e ringraziarlo dell'alta dignità che S. M. il Re ha voluto compiacersi di concedergli. Sono personalmente assai lieto di presentare oggi al capo del Governo italiano S. A. l'inclito emiro, il quale, grazie alle sue elevate qualità, potè stringere vincoli saldi e forti col Governo italiano».

Quindi l'on. Giolitti ha risposto: «L'atto di omaggio che V. A. è venuto personalmente a rendere al possente Re Vittorio Emanuele, è per me ragione di viva soddisfazione. Come capo del Governo d'Italia sono lieto di porgere a V. A. il benvenuto in Roma. Vi ringrazio della vostra visita. La vostra presenza nella capitale d'Italia, accompagnato da così autorevoli personaggi, è il segno tangibile dei buoni accordi conchiusi, dai quali deriverà, ne sono certo, la prosperità della Cirenaica e la felicità dei suoi abitanti. Questo pensiero di amore e di fede mi mosse quando essendo capo del Governo volli la venuta dell'Italia in Libia, col vivo desiderio e la sicura visione che da ciò dovesse derivarne il bene comune.

E' perciò che oggi vedo con compiacimento verificarsi questa unione sincera e cordiale fra l'Italia e gli arabi, per il civile progresso della Cirenaica. A questi intendimenti si ispira il Governo, il quale fa affidamento ora e sempre sulla leale e fedele collaborazione di V. A., e il ministro qui presente, mio collega ed amico, continuerà con spirito costante l'opera alla quale voi e noi insieme abbiamo dato così salde basi».

L'emiro ha così risposto:

«Eccellenza, riverito capo del Governo italiano! Ringrazio l'E. V. per le sue buone parole e pel gentile benvenuto dato a me ed ai miei compagni. Non vi ha dubbio che la buona intesa fra il Governo e il popolo sia fra i maggiori fattori e tra le colonne più solide sulle quali si fonda il progresso del Paese, e la felicità dei suoi abitanti. Così noi oggi abbiamo suggellato un felice accordo, che Dio volendo solleverà il popolo della Cirenaica a quel progresso materiale e morale che egli si dedica, poichè da entrambe le parti non vi è che un pensiero solo e una mira sola, vale a dire la tranquillità del Paese e la prosperità dei suoi abitanti.

L'accoglienza buona e cortese che io e i miei compagni abbiamo trovato nella bella terra italiana, lascia in tutti il migliore ricordo. In modo particolare non dimenticherò mai la gentilezza colla quale S. M. il Re mi ha accolto e il giorno in cui ebbi l'onore di incontrarmi con S. M. il Re, come non dimenticherò mai le nobili parole di V. E. Sono sicuro che tutto ciò apparirà come una pagina bella e fulgente della storia della Cirenaica, la quale brama di vivere in pieno affetto e fedeltà con l'Italia».

Minacciate dimissioni in massa

delle amministrazioni comunali socialiste

Il convegno dei sindaci socialisti

MILANO, 30, sera

Promosso dalla Lega dei Comuni socialisti, ha avuto inizio il convegno dei sindaci socialisti dei Comuni, capiluoghi di provincia, di circondario e di mandamento e dei presidenti e consiglieri di consiglio provinciale. Sono intervenuti 17 sindaci di capoluoghi mandamentali, 25 di capoluoghi provinciali, 27 di circondario e 17 fra presidenti e consiglieri provinciali.

Prima di illustrare il nuovo statuto della Lega, l'on. Campanozzi, facendo sua una dichiarazione fatta alla Camera dall'on. Turati, propone che nel caso di scioglimento del Consiglio comunale bolognese, tutte le amministrazioni socialiste d'Italia rassegnino le dimissioni in massa. La proposta è approvata per acclamazione.

L'on. Campanozzi, che è segretario della Lega nazionale dei Comuni socialisti, illustra quindi il nuovo statuto, ricordando che da circa 700, i Comuni socialisti sono saliti ad oltre 2300. Si rendono quindi necessarie nuove e più vaste norme nella funzione della Lega. Progetta l'opportunità di accentrare politicamente i Comuni, perchè la loro azione sia armonica con quella del Partito socialista. Afferma la necessità di decentrare gli stessi Comuni per la parte tecnica, amministrativa; propose la costituzione di uffici di consulenza legale, i quali esplichino un'azione sorreggitrice ed illuminatrice per i rivestiti di cariche nel Comune.

Dopo una ampia discussione, i congressisti approvano il seguente ordine del giorno:

«Il convegno, prese in esame alcune questioni particolari proposte da amministrazioni e da compagni amministratori, ritiene che i Comuni e le provincie conquistate dal Partito debbano attenersi ai seguenti criteri:

1) Eseguire una relazione scritta sullo stato delle finanze e dei patrimoni, sullo stato di cassa, sugli uffici, sui servizi, e nel caso che il tesoriere non abbia presentato i rendiconti dei precedenti esercizi, imporne subito la presentazione.

2) Trasmettere alla Lega dei Comuni e non all'autorità tutoria le decisioni di carattere politico.

3) Astenersi dall'esporre la bandiera in occasione delle feste ufficiali ed esporre quella rossa, soltanto nelle grandi manifestazioni proletarie.

4) Richiedere alla sezione socialista ed alle organizzazioni che svolgono la loro azione sulle direttive del Partito socialista, l'approvazione del programma che le amministrazioni intendono attuare; rendere conto dei limiti di azione che si potranno esplicare, rivedendo le ragioni economiche, politiche ed istituzionali che impediscono l'attuazione di una soluzione nettamente socialista.

5) Esaminare le questioni concernenti il trattamento del personale a mezzo delle organizzazioni nazionali e locali.

6) Dichiarazione di decadenza di diritto degli amministratori delle opere pie e degli altri pubblici locali, la cui nomina è demandata al Consiglio comunale e provinciale e procedere alla sostituzione.

Le dimissioni della maggioranza consigliare

invocate dai deputati socialisti di Bologna

ROMA, 30, sera

Stamane s'è riunito il Gruppo parlamentare socialista e, discutendosi intorno agli avvenimenti di Bologna, gli on. Bentini, Niccolai e Zanardi, pur dichiarando di essere disciplinati ai deliberati dell'organo direttivo del partito, hanno espresso l'opinione che, per ragioni morali e politiche, la maggioranza del Consiglio comunale di Bologna dovrebbe dimettersi. Confortata dall'opinione di questi deputati, che fanno parte della maggioranza dello stesso Consiglio comunale, la Commissione parlamentare mandata a Bologna per una inchiesta, farà opera presso gli organi locali, perchè accettino il desiderio dei tre deputati di Bologna.

Intanto la commissione che doveva andare a fare una inchiesta, composta degli on. Bacci, Agnini e Cazzamalli, ha declinato l'incarico. Nessuno dei tre deputati socialisti scelti dal Gruppo parlamentare, è disposto ad andare a Bologna. All'ultima ora si sa che, in sostituzione di Bacci, andrà l'on. Zibordi.

Alle ore 21 il gruppo s'è nuovamente riunito. Presiedeva Casalini. L'on. Umberto Bianchi ha riferito a lungo intorno alla sua mozione sul problema della siderurgia, che dovrà domani essere svolto alla Camera. Una ampia discussione è stata fatta sulla relazione del Bianchi, ed alla quale hanno preso parte gli on. Albertelli, Mazzoni ecc. Sono stati infine approvati i concetti generali esposti dal relatore. La riunione è terminata verso mezzanotte, ed il gruppo ha stabilito di convocarsi domani per continuare la discussione agraria ed intraprendere quella sulla questione del pane.

L'Italia e il bolscevismo

Un'intervista del "Times„ col conte Sforza

LONDRA, 30, sera

Parlando con un redattore del *Times*, il conte Sforza, dopo avere spiegato la necessità di rivedere la politica degli Alleati nel Levante e di impedire il collegamento turco-bolscevico, ha esposto i suoi punti di vista sulla questione del commercio con la Russia, ed in genere su quella del bolscevismo.

«Questa opinione — ha detto il ministro degli Esteri italiano — è basata sulla conoscenza della psicologia del popolo italiano, che è portato a simpatizzare con una causa, allorchè questa viene ufficialmente combattuta. Ad ogni modo gli italiani sono una razza troppo vecchia e troppo sensibile, per accettare l'idea del bolscevismo, per quanto il loro desiderio sia che la sorte del bolscevismo venga decisa nell'interno del paese d'origine, e non da cause esterne. Per ciò, soltanto, la guerra contro i Soviet di Mosca è impopolare».

«E' d'altronde logico — ha continuato il conte Sforza — che ciascun popolo abbia a fronteggiare ed a trattare il bolscevismo secondo la propria natura e secondo le proprie convinzioni particolari. Il modo preferito dagli italiani, è quello di inviare quanta più gente è possibile in Russia, a vedervi coi propri occhi come stanno le cose, e di mandarvi soprattutto i «leaders» socialisti a discorrere con Lenin. E' un metodo di cura radicale — ha concluso il conte Sforza. — Essi tornano poi in Italia completamente guariti».

Il conte Sforza ha poi dichiarato ad un corrispondente della *Pall Mall Gazette*, che la Gran Bretagna, la Francia e l'Italia hanno veramente le medesime aspirazioni, i medesimi interessi da sostenere, e faranno fronte agli stessi pericoli. Può darsi — ha soggiunto — che le divergenze di opinione circa i metodi possano farci ritardare di qualche poco un accordo unanime. La conferenza odierna differisce dalle altre; però, circa il fondo della questione siamo tutti d'accordo e soltanto siamo in divergenza per il metodo da seguire.

Una perquisizione all'"Avanti!„ di Torino

TORINO, 30, sera

Ieri notte la polizia ha eseguito improvvisamente una perquisizione nella redazione torinese dell'*Avanti!* La perquisizione, determinata dalla supposizione che presso il giornale vi fossero delle armi, fu eseguita da due commissari che con una decina di guardie e carabinieri, si presentarono agli uffici del giornale. La redazione non oppose alcuna resistenza. A quanto sembra però la perquisizione è stata infruttuosa.

Il congedo della classe 1899

ROMA, 30, sera

La classe del 1899, sarà probabilmente congedata nel gennaio 1921, salvo che la situazione non renda necessario prorogare ancora di qualche tempo il predetto congedamento, il quale è in relazione alla situazione interna ed a quella internazionale.

Le relazioni riprese fra Francia e Vaticano

Il progetto è stato approvato

PARIGI, 30 sera

Quest'oggi si è avuta la discussione del progetto per le relazioni fra la Francia ed il Vaticano, che s'è chiusa con una seduta rumorosa. Hanno parlato vari oratori pro e contro il progetto. Il Presidente Leygues ha riassunto gli argomenti già svolti: ha affermato che oggi non si discute di questioni religiose, ma sono in gioco gli interessi della Francia.

Ha assicurato che la ripresa delle relazioni non viola le società culturali tutelate dalla legge di separazione. Interrotto da Aubriot e da Briand, i quali vorrebbero che le trattative fossero condotte a termine per troncare ogni causa di conflitto compreso un viaggio a Roma del Presidente della Repubblica, il Presidente Leygues afferma che per quel che riguarda un eventuale viaggio del Presidente a Roma, la questione protocollare è risolta. Quanto alle cultuali, il Noblemaire ha già risposto: le leggi della Repubblica sono intangibili. Parlano infine altri oratori.

Una mozione Aubriot, tendente ad aggiornare la discussione fino a che non sia risolta la questione delle cultuali e del viaggio a Roma, è respinta e con 400 voti contro 202 la Camera decide di procedere alla discussione dell'articolo unico del progetto di legge. Questo articolo prevede la costituzione di una regolare ambasciata francese presso il Vaticano.

Un emendamento inteso ad assegnare all'ambasciatore un ufficio momentaneo e straordinario, e ciò per impedire che ci sia la reciprocità, è stato respinto. Dopo breve discussione l'articolo unico messo in votazione viene approvato con 397 voti contro 232. La legge è quindi approvata.

L'uccisore di Essad assolto

PARIGI, 30, sera

E' terminato oggi il processo contro lo studente Rusten, assassino di Essad Pascià. Il processo nelle ultime udienze si è trasformato in una requisitoria contro la vittima. La morte di Essad, ha affermato Willa, segretario al Ministero degli Esteri di Tirana, è stata una liberazione per gli albanesi. Nessuno dirà mai i delitti e le scelleratagini di quest'uomo.

E' spiegabile che un patriota albanese l'abbia ucciso, ha affermato un altro testimonio. Fra gli ideali del morto e quelli del popolo albanese esisteva un abisso, ha detto Renato Puaux, giornalista ed autore d'un violento articolo contro Essad Pascià.

I giurati dopo una eloquente arringa del difensore, rientrano nella sala d'udienza con un verdetto negativo. Il Rusten è dunque assolto.

Wrangel andrà a Parigi

BERLINO, 30, sera

Il *Berliner Tagblatt* di stasera annunzia da Sofia che il generale Wrangel si recherà prossimamente a Parigi per discutere con gli Alleati intorno all'eventuale continuazione della guerra contro la Russia.

Scene turbolenti alla Camera prussiana

BERLINO, 30, sera

Oggi alla Camera prussiana si sono avuti in occasione della discussione dell'indennità agli Hohenzollern, dei tumulti clamorosi. I socialisti indipendenti avevano presentato una mozione chiedente l'espropriazione pura e semplice dei beni mobili ed immobili degli Hohenzollern in Germania, e l'oratore degli indipendenti svolse una mozione, criticando aspramente la politica tentennante del Governo di fronte all'ex-sovrano.

Il tedesco-nazionale Kauffmann replicò, dichiarando ad un certo punto la mozione degli indipendenti «indegna e vergognosa». Questa battuta disgraziata del Kauffmann provocò la sollevazione degli indipendenti. Quando poi il Kauffmann, continuando disse che la misura del ministro delle Finanze prussiano è stata inqualificabile, i maggioritari indipendenti proruppero in un nuovo tumulto. Alcuni indipendenti tentarono di gettarsi contro l'oratore, che però venne circondato prontamente dai colleghi. I tedesco-nazionali scagliarono contro gli indipendenti delle pallottole di carta e di stracci. Il baccano diventò assordante, e la seduta fu dovuta sospendere. Alla ripresa della discussione, il socialista indipendente Hellmann svolse una mozione chiedente che le pallottole di carta lanciate dai tedesco-nazionali venissero raccolte e messe nel museo degli Hohenzollern. La lettura della mozione provocò una grande ilarità anche sul banco dei maggioritari, ciò che provocò anche delle escandescenze da parte dei partiti della Destra. La mozione Hellmann venne quindi respinta, e la discussione proseguì quindi senza incidenti.

La mozione socialista, reclamante la confisca pura e semplice del patrimonio degli Hohenzollern, è stata alla fine respinta e la Costituzione prussiana è stata accettata con 280 voti contro 60 e sette astenuti. Contro la Costituzione hanno votato i tedesco-nazionali e gli indipendenti di sinistra; il partito tedesco-popolare ha votato a favore, mentre, come si ricorda, a Weimar, lo stesso partito ha votato contro la Costituzione.

La questione delle lingue

all'assemblea della Lega delle Nazioni

GINEVRA, 30, sera

All'odierna seduta dell'assemblea della Società delle Nazioni, Ferraris, delegato italiano, lesse la sua relazione sul regolamento interno circa l'impiego della lingua spagnola. La relazione dice che l'impiego di questa lingua urterebbe contro difficoltà pratiche gravissime. Infatti la Società delle Nazioni è l'espressione della uguaglianza di tutti i paesi, grandi e piccoli: non devono perciò esistere nel suo seno privilegi per alcuno. La relazione aggiunge che due lingue ebbero il loro riconoscimento ufficiale: la francese e la inglese. Riconoscendo queste due lingue, la commissione si è posta nel punto di vista del funzionamento pratico della Società e della necessità di restringere le spese.

La relazione conclude, rendendo omaggio allo spirito di abnegazione dei delegati di lingua spagnola, che consentiranno a non insistere sulle loro proposte. Tuttavia è stata data facoltà ad ogni rappresentante di esprimersi nella lingua che preferisce, con la traduzione, sia in francese, che in inglese, fatta per suo conto; inoltre, ogni paese potrà decidere di far circolare nella propria lingua ed a proprie spese i documenti pubblicati dalla Società delle Nazioni.

Il visconte Ishii, rappresentante del Giappone, fa poi una dichiarazione, in cui, dopo aver esposto la fiducia profonda del Giappone nella Società delle Nazioni, rammenta che il Giappone ebbe già l'occasione, quando il patto della Società fu firmato, di esprimere il suo fermo convincimento che l'uguaglianza davanti alle leggi sarebbe accordata a tutti gli uomini, senza considerazione di nazionalità, di razza e di religione, e che il principio dell'uguaglianza sarebbe uno dei fondamenti di questa grande organizzazione di pace. Il Governo ed il popolo giapponese si rammaricano vivamente che i primi relatori del patto siano stati incapaci di accettare la proposta giapponese su tale questione. Il visconte Ishii crede che non sia ancora venuto il momento di introdurre nel patto questo principio fondamentale, il quale implicherebbe la revisione del patto stesso, ma aggiunge che, se il Giappone si astiene dal presentare una proposta concreta all'assemblea, approfitterà di un'occasione più opportuna.

CRONACA DELLA CITTÀ

Umano, troppo umano

Quel giornale che trova fra i suoi lettori chi si entusiasma per l'estetica dei monumenti austriaci a Trieste, si occupa anche della «commedia fiumana», della «clamorosa bega dotata di poco eroismo e di molta ciarlataneria» dalla quale D'Annunzio «riuscirà ancora una volta a sbucare con la palma di finto alloro in pugno». Quel giornale conosce la situazione, come tutti gli italiani ormai la conoscono, e non ne fa mistero. Tanto più quindi ci meraviglia ch'esso trovi il tempo e la voglia di far dello spirito acido su questa drammatica fase di storia italiana, che tocca i supremi interessi della Nazione tutta, proletariato compreso.

Nessuno pretende dagli scrittori del foglio bolscevico che essi, superando finalmente la loro astrazione settaria, riconoscano nell'azione che il Governo si propone di svolgere rispetto ai legionari dannunziani una necessità insopprimibile che identificandosi oggi con lo Stato così detto borghese, è destinata a ripercuotersi con le sue conseguenze nell'Italia avvenire, e tanto meno c'è chi da loro pretenda un leale riconoscimento della passione italiana che se oggi pone Gabriele D'Annunzio fuori dalla realtà contingente della nostra situazione politica, è tuttavia pura nelle sue premesse ed alta nel suo disinteressato amore.

E non c'è nemmeno chi chieda ai bolscevichi triestini di rendersi conto, per averne guida, della fatalità storica italiana che contrappone oggi, come ieri contrappose, la necessità della disciplina civile all'irruente sentimento della solidarietà nazionale. Tutto questo nessuno pretende dalla sensibilità politica dei socialisti locali.

Ma ci sono degli uomini che hanno giurato di morire, e sono fra quelli che diedero già prova di saper mantenere le promesse. Se il destino vorrà essere con noi nuovamente atroce, un cocente dolore è riservato all'anima d'Italia. Solamente di fronte a questa considerazione la smorfia settaria dovrebbe spianarsi sulla bocca di coloro ai quali rimane ancora un sentimento. L'umano.

Il Fascio di combattimento per Fiume

Una lettera di D'Annunzio

Alle 19 di ieri, nella sala Dante, si tenne un comizio promosso dal Fascio di Combattimento. Parlarono brevemente il prof. Conforto e lo studente Bevilacqua, seguiti dall'avv. Francesco Giunta, la cui entrata nella sala venne salutata da lunghissimi applausi.

L'avv. Giunta spiegò che l'adunanza era stata indetta allo scopo di stabilire un deciso orientamento di fronte alla situazione resa a Fiume dal Trattato di Rapallo. O questa sera il Fascio — disse — prende un orientamento decisivo, o ciascuno di noi è libero di stabilire quella posizione che meglio crede di fronte agli attuali avvenimenti.

L'oratore riassunse le fasi della nostra guerra, criticò il Trattato di Rapallo, esaminandolo nelle parti essenziali. L'on. Giolitti — aggiunse l'oratore — non ha diritto di rinnovare Aspromonte; se gli slavi vogliono le isole occupate dai legionari se le vadano a prendere.

L'avv. Giunta legge quindi la seguente lettera inviatagli da Gabriele D'Annunzio:

«Mio caro Giunta, siamo circondati dalla sbirraglia del vecchio impazzito.

Il combattimento è inevitabile. Con ligure candore il generale Caviglia mi prega di abbandonare le isole e mi minaccia di cacciarmi.

Ecco la mia risposta. E' necessario insorgere contro questi traditori dementi. I fasci devono fare le barricate se occorre, e assediare il buon generale mai sazio di gloria.

Io mi farò ammazzare con tranquillo disprezzo e non invidierò i superstiti.

La parola di Cambronne è la sola degna di queste canaglie stipendiate. A noi. Fiume d'Italia, 28 novembre».

Questa lettera fu salutata da lunghissimi applausi. L'avv. Giunta disse, quindi, che pur essendo completamente agli ordini del Comandante, egli sente ancora il dovere di serbare intatta la stima per l'uomo che ci diede Vittorio Veneto. Mi voglio augurare — concluse — che il generale Caviglia possa da Trieste illuminare il Presidente Giolitti e possa impedire lo spargimento di sangue. Fino a tanto che questo generale non avrà dato ordine ai suoi carabinieri di marciare, noi lo ammireremo.

Infine fu votato il seguente ordine del giorno:

«Il consiglio direttivo del Fascio Triestino di Combattimento, riunito di urgenza sotto l'incalzare degli avvenimenti adriatici, rinnova i sensi della più tenace ed attiva solidarietà con Gabriele D'Annunzio, con gli isolani di Arbe e di Veglia, con i Dalmati insorti; e di fronte al fatto che carabinieri italiani, per ordine del Governo italiano, e per il tramite del vincitore di Vittorio Veneto, si apparecchiano a versare generoso sangue fraterno per riconquistare le pure isole all'impotente odio jugoslavo; denuncia a tutti i fascisti della Venezia Giulia e d'Italia la mostruosità e l'infamia di tale inaudita avventura. Si rivolge a tutti gli italiani non ancora imbastarditi dal trucco del convegno di Rapallo, perchè reagiscano virilmente in vista del ripetersi di una nuova Aspromonte; e si impegna di fronteggiare gli eventi con qualunque modo e con qualsiasi mezzo».

Dopo l'adunanza, in via del Teatro si formò un corteo che percorse, al canto degli inni nazionali, il Corso, la via S. Giovanni e il viale XX Settembre, dove si sciolse senza incidenti.

Il tricolore sull'Albio

Un gruppo di volonterosi soci della Società Alpina delle Giulie intraprese domenica e lunedì l'ascensione del m. Albio, per piantare il primo tricolore sull'agognato baluardo orientale del confine d'Italia.

La comitiva partì domenica mattina per S. Pietro del Carso, ove trovò valido appoggio da parte del comandante del presidio magg. Angioi, dei suoi ufficiali e del ten. Delbene, che in tutti i modi vollero facilitare e concorrere per la buona riuscita dell'impresa. La sera stessa vennero raggiunte le falde del monte.

Lunedì mattina, alle 6, i partecipanti, sigg. Mirri, Cossutta, M. Rusca, L. Rusca, Catalan, Novelli e Marcovich, cui si associarono il maresciallo di finanza Musumecci, il brigadiere Grisi e l'appuntato Paolocci dei carabinieri, e la guardia di finanza Fedeli, partirono per la vetta. Superate varie difficoltà opposte dalle recenti intemperie, con forte vento e molta nebbia, veniva raggiunta la cima, alle 10 e un quarto, ove subito venne alzato il palo di segnalazione trigonometrica, sul quale venne fissato il tricolore — dono delle sig.ne Brainovich — fra gli evviva all'Italia ed al canto dei nostri inni.

Verso le 11, dato il freddo intenso e la densa nebbia che ostacolava ogni visuale, si iniziò la discesa. Alle Case forestali nord la cordiale accoglienza dei posti di guardia valse a rendere lieta oltre ogni aspettativa l'ora del ristoro.

La questione di Assling

La questione di Assling non è ancora definitivamente risolta. E' necessario però che i fattori competenti svolgano una attiva opera tendente a dare alla questione una soluzione che tenga conto in giusta misura dei vitali interessi di Trieste, che numerosi vi entrano in gioco.

Sono evidenti infatti i vantaggi che Trieste ritrarrebbe se tutta la ferrovia Trieste-Gorizia-Piedicolle-Bistriza-Assling rimanesse compresa entro i nostri confini: con essa il nostro porto verrebbe unito celermente all'Austria tedesca, Czeco-Slovacchia e Baviera con una linea ferroviaria che è di gran lunga più breve della Pontebbana (di circa 50 km.), la quale, è doveroso ricordare, era già prima della guerra di per se stessa insufficiente a servire l'intenso traffico internazionale tra l'Italia e l'Austria-Ungheria.

Riteniamo che non sarà del tutto impossibile giungere ad una soluzione a noi favorevole perchè il Consiglio dei Cinque a Parigi, apprezzando giustamente il grande valore commerciale ed economico del così detto triangolo di Assling, stabilì, nella seduta del 22 maggio 1919, che dell'appartenenza di esso si dovesse decidere soltanto dopo il plebiscito in Carinzia, il quale, com'è noto, è riuscito favorevole all'Austria tedesca, cui è stato quindi attribuito il possesso assoluto dello sbocco settentrionale della galleria delle Caravanche.

Non sappiamo ora se a Rapallo i delegati italiani abbiano riportato la questione sul tappeto, difendendo le ragioni imprescindibili di varia indole che militano a nostro favore e che furono riconosciute valide perfino dallo stesso presidente Wilson, al quale certo non si può rimproverare un eccessivo amore per l'Italia e per i suoi interessi.

A parer nostro la decisione definitiva della questione è rimessa nelle mani del Consiglio degli Ambasciatori e confidiamo che il nostro Governo faccia quanto prima a Parigi i passi necessari, onde assicurare al nostro porto quest'unica sua rapida arteria che lo congiunge con i paesi dell'Europa centrale.

I lavori del convegno italo-czecoslovacco

Nelle sedute di ieri, la sottocommissione portuaria esaurì nel complesso i suoi lavori dopo movimentato ma sereno dibattito. Le concessioni alla Czeco-Slovacchia si possono quindi riassumere così: resta a disposizione della Repubblica il Hangar N. 55, a cominciare dal 1.o gennaio 1921, per due anni, periodo rinnovabile tacitamente se sei mesi prima della scadenza del termine fissato non sia data disdetta. La Czeco-Slovacchia potrà pure usare uno spazio scoperto per deposito carboni a destra della costruzione guardando il mare e il passaggio a sinistra della stessa, nonchè la banchina davanti al Hangar.

Vennero definiti altri particolari fra cui per esempio quello che l'Hangar sarà considerato per metà quale vero Hangar e l'altra come magazzino per merci giacenti con breve scadenza. Nel caso d'inadoperabilità del Hangar 55 per un motivo qualunque, ai czeco-slovacchi sarà accordato il 58. Per tutte le questioni che eccedono, riguardo il posto, la giurisdizione dei Magazzini generali e dipendono dal Governo marittimo, la Czeco-Slovacchia godrà il trattamento della nazione favorita.

Alla fine della seduta pomeridiana le due Delegazioni espressero il voto che quanto prima si dia attuazione all'allargamento degli impianti portuali. La rappresentanza italiana espresse il desiderio che la Czecoslovacchia introduca dazi differenziali a favore del transito per l'emporio triestino e che la concessione portuale sia deliberata non a favore del Governo di Praga, ma di un apposito ente che dovrebbe essere costituito allo scopo.

Oggi alle 17 le due delegazioni si riuniscono in seduta plenaria per le formalità di protocollo e firma.

Ieri alle 18 il Commissario Generale Civile e Donna Flora offersero signorilmente, a Palazzo un tè in onore dei delegati. Al ricevimento intervennero oltre agli ospiti czecoslovacchi con a capo il console Seba, la Delegazione italiana, il comm. Crispo-Moncada, il comm. Faccini, varii funzionari del Commissariato, il conte Noris, il cav. Fione, il comm. Ucelli, il sig. Alberto Cosulich, e parecchie altre personalità industriali e commerciali. Il convegno si svolse tra la più schietta cordialità.

Il problema della burocrazia
in rapporto alle nuove provincie

Il problema della burocrazia ritorna alla Camera dopo sfortunati esperimenti di piccole riforme che non hanno portato alcun sollievo alla pubblica economia e hanno piuttosto complicato che semplificato il mastodontico meccanismo dei servizi amministrativi. Il Governo sembra venuto nella persuasione che il problema debba esser ormai esaminato nella sua complessità e nei suoi molteplici nessi con tutti gli altri problemi sociali e politici dell'ora presente.

Finora si sono avuti dei tentativi, dei ripieghi e dei ritocchi di carattere parziale, tecnicamente discutibili, economicamente nulli. Il personale è cresciuto di numero, i servizi sono rimasti, come prima, ipertrofici, gli uffici di guerra, non aboliti, ma trasformati in un continuo rimaneggiamento di organici, di gradi e di ruoli, la piaga degli avventizi aperta, la questione degli stipendi aggravata dallo spaventoso aumento di tutti i prezzi.

Semplificazione dei servizi significa riduzione del personale. Il gravissimo onere che deriva allo Stato dalle spese per le varie amministrazioni pubbliche rende improrogabile una soluzione organica e radicale. Ma il problema si complica con la resistenza degli interessi formati e dei diritti acquisiti, e diventa problema di autorità estremamente delicato, che deve essere studiato con ponderazione e con equanimità.

Il numero degli impiegati, compreso il personale dipendente dall'Amministrazione delle Ferrovie e dei Telefoni, ascendeva al 1.o luglio 1915 a 339.404, con una spesa annua di 912 milioni; ascende ora a 470.358 con una spesa annua di 4580 milioni.

Il problema degli impiegati pesa in varia misura sul bilancio di tutti gli Stati, ma presenta caratteri di particolare gravità per gli Stati fortemente centralizzati, e più specialmente per gli Stati economicamente troppo impoveriti o a moneta troppo deprezzata. In Italia però, il sistema eccessivamente macchinoso ed estremamente centralistico dell'amministrazione pubblica ha accentuato il fenomeno in modo che urgono ormai mezzi vasti e coraggiosi per impedire che lo Stato soffochi sotto il peso di una crescente mole di attribuzioni e di incarichi, enormemente dispendiosi.

A questo scopo si sono fatti tentativi che si sono risolti in espedienti temporanei. Le commissioni di studio si sono sciolte, votando ordini del giorno che sono rimasti allo stato platonico. Può sembrare strano perciò che il Governo proceda alla nomina di una nuova Commissione. Ma data la gravità della crisi che intacca le condizioni vitali del bilancio e minaccia la paralisi dei servizi dello Stato, si deve credere che il problema entra in una fase pratica di cui sarà opportunamente investita la competenza del Parlamento.

L'errore delle precedenti iniziative stava nel loro carattere limitato a compiti provvisori e a misure parziali, che si esaurivano nel circolo interno della burocrazia.

Questa volta è il Parlamento che deve decidere sul problema generale dell'amministrazione, considerato non soltanto sotto il suo aspetto tecnico, ma soprattutto sotto il suo aspetto sociale e politico, che involge interessi superiori di fronte ai quali tutti i partiti devono assumere precise responsabilità. Il problema della burocrazia si intreccia con il problema della sistemazione tecnico-amministrativa delle nuove provincie.

Sussistono a questo proposito degli impegni verso le popolazioni delle nuove provincie, per quanto riguarda il regime degli enti locali.

Tutti sono d'accordo che non convenga livellare le provincie nuove alle vecchie, introducendo in quelle tutta la legislazione del Regno, senza opportuni adattamenti. La questione non può esser risolta se non con un esame largo e ponderato, perchè il diritto di condeterminazione dei nuovi sudditi nell'assetto definitivo delle due Venezie venga rispettato senza pregiudizio degli interessi generali dello Stato. Fra i compiti della commissione il più delicato e il più squisitamente politico è dunque quello di esaminare il problema burocratico in rapporto all'unificazione legislativa delle nuove provincie. Le soluzioni che verranno proposte serviranno di norma per il definitivo assetto dei territori e l'esercizio delle vie di traffico e dei porti che la vittoria ha restituito alla Patria italiana.

Bisogna aver fiducia che esse rispondano a un piano generale, in cui possano risolversi convenientemente tutti i problemi particolari di gestione amministrativa e di assimilazione politica che le condizioni storiche delle nuove provincie presentano come problemi di governo, in cui interferiscono motivi internazionali di suprema importanza per la nostra posizione e il nostro avvenire in Europa.

Per migliorare il commercio con la Jugoslavia

Il Commissariato generale civile ha avuto occasione recentemente di riferire alle Autorità centrali in merito al commercio fra Trieste e la Jugoslavia. In tale incontro furono messe in rilievo le varie cause che influiscono sfavorevolmente sullo sviluppo di tale commercio e principalmente gli inconvenienti di carattere doganale.

A tale riguardo il Ministero delle Finanze comunicò al Commissariato generale che le difficoltà incontrate per l'introduzione temporanea dalla Jugoslavia di autocarri diretti a Trieste è da attribuire al regime dei divieti di importazione.

Ora tali difficoltà saranno eliminate per effetto di un recente provvedimento, col quale sono state autorizzate tutte le dogane a consentire l'importazione anche temporanea degli autoveicoli destinati al trasporto delle merci.

Per quanto si riferisce poi all'altro inconveniente pure messo in rilievo da varii interessati della nostra piazza — relativo alla erronea nazionalizzazione di merci destinate ai punti franchi di Trieste — lo stesso Ministero ha partecipato che esso non è tale da attribuirsi alla organizzazione di Longatico, la quale infatti non ha altro compito che di eseguire le operazioni doganali secondo le richieste della ferrovia, mentre spetta all'Agenzia doganale ferroviaria che rimane in possesso dei documenti di trasporto di stabilire coll'esame dei medesimi la specie delle operazioni che deve richiedere alla dogana.

Il Ministro suggerisce quindi che in proposito sia richiamata l'attenzione dell'Amministrazione ferroviaria, affinchè impartisca precise disposizioni alla propria agenzia di Longatico perchè le merci destinate ai punti franchi, legname compreso, non vengano nazionalizzate al confine, ma inoltrate invece a Trieste sotto vincolo cauzionale. In tal senso ha rivolto il Commissariato generale vive premure alla locale delegazione delle Ferrovie.

La morte della signora Rosina Ara. Dopo un'operosa e nobile esistenza, si è spenta ieri la signora Rosina Ara nata Levi. Animo squisitamente sensibile alle più alte idealità della famiglia e della Patria, l'eletta signora dedicò tutta la sua esistenza ai figli che volle e seppe fortemente e italianamente educare.

La posizione morale conquistata dai figli per virtù di lavoro e di fede italiana, fu la più ambita delle consolazioni e il più vivo e legittimo orgoglio della signora Ara nel corso della sua esistenza laboriosa.

Allo scoppio della guerra la buona signora riparò a Bologna, e poi a Firenze, ove con mirabile costanza si prodigò in opere di assistenza, per ravvivare nell'animo di quanti l'avvicinavano la certezza nella vittoria delle armi italiane.

Quando entrarono a Trieste le truppe liberatrici, dopo cinque anni di lontananza, ella ritornò nella sua vecchia cara casa, indicibilmente felice di vedere il tricolore risplendere su Trieste redenta. Modesta e silenziosa riprese l'opera famigliare rivolgendo le cure amorevoli della sua dolce anima ai figli e ai nipoti che avevano per lei una venerazione profonda. Giorni or sono un grande dolore doveva colpirla con la morte di un figlio; ultimo strazio inferto alla sua appassionata anima materna.

Alla famiglia e in particolar modo all'avv. Camillo rinnoviamo le nostre condoglianze più sincere.

Nuovo ingegnere. Il Commissariato Generale Civile ha autorizzato il signor Alessandro Porenta fu Giuseppe, nato a Trieste il 22 ottobre 1856, pertinente a Trieste, ad esercitare la professione di ingegnere civile in costruzioni con sede in Trieste.

Nuovo medico. Il Commissariato Civile per la città di Trieste e territorio ha riconosciuto alla signorina dott. Nada Slavik, abitante in Cologna (Montefiascone N. 126), il diritto al libero esercizio dell'arte medica a Trieste.

I compiti dell'Ufficio Belle Arti
presso il Commissariato Generale

Funziona da tempo presso il Commissariato Generale l'Ufficio Belle Arti e Monumenti, che esercita la tutela degl'interessi archeologici ed artistici della Venezia Giulia, sia curando l'applicazione dell'Ordinanza 31 agosto 1915 del Comando Supremo dell'Esercito tuttora qui in vigore, sia attuando in parziale deroga ad essa — quando speciali ragioni lo consiglino — provvedimenti di carattere transitorio, informati allo spirito delle leggi per le Antichità e le Belle Arti 29 giugno 1909 e 23 giugno 1912, vigenti nel Regno.

L'azione di tutela svolta dall'Ufficio ha dato e va dando frutti in complesso notevoli. Ad eliminar nondimeno alcuni inconvenienti, il Commissariato Generale Civile ha ritenuto opportuno di specificare esattamente i compiti assegnati a detto Ufficio, che sono i seguenti:

a) la custodia, la conservazione, l'amministrazione dei monumenti che sono in consegna di questo Commissariato Generale (esempio: Basilica di Aquileia) e la vigilanza sulla conservazione dei monumenti in consegna di autorità religiose e civiche o di proprietà privata;

b) la custodia e l'amministrazione dei terreni di proprietà statale in cui si eseguono scavi e dei monumenti ivi esistenti (esempi: Aquileia, Grado, Pola ecc.); la vigilanza sugli scavi che si possono permettere ad altri enti e a privati (esempio: Nesazio); la conservazione ed amministrazione delle raccolte governative di opere di antichità (esempio: Museo di Aquileia); la vigilanza sulla conservazione di simili raccolte e dei singoli oggetti posseduti da enti o da privati o fortuitamente scoperti (esempi: Museo civico di Trieste, Pola ecc.);

c) la vigilanza sulla conservazione delle raccolte di oggetti d'arte del medio evo, della rinascenza e dell'età moderna e dei singoli oggetti posseduti da enti e da privati (esempi: Trieste (Museo Revoltella), Gorizia, Capodistria ecc.);

d) la compilazione e l'aggiornamento del catalogo degli edifici monumentali e degli oggetti d'arte della regione;

e) il rilascio dei certificati di licenza di esportazione degli oggetti d'arte e d'antichità e il nulla osta per l'esportazione degli oggetti d'arte contemporanea.

E' chiaro, in base a tale elencazione, che per qualsiasi questione interessante il patrimonio storico, artistico, archeologico e paleontologico della Venezia Giulia debba farsi capo al predetto Ufficio, il cui intervento non tende beninteso ad ostacolare quelle iniziative che nel campo archeologico ed artistico fossero per prendersi da istituti locali, bensì a facilitarle e a coordinarle in un unico meditato piano di lavori; tende invece ad impedire manomissioni, dispersioni, distruzioni che potrebbero essere irreparabili conservando e, laddove è il caso, reintegrando con scrupoloso amore le opere d'arte onde la Regione Giulia è, non meno delle altre d'Italia, ricca e famosa.

S'intende pertanto che i progetti di piani regolatori, ricostruzione e restauro di edifici, sia pubblici, di carattere religioso o civile, sia adibiti a private abitazioni, sempre che abbiano carattere storico-artistico-monumentale, devono essere, dagli organi tecnici tanto statali quanto provinciali e comunali incaricati della ricostruzione nelle zone danneggiate dalla guerra, presentati all'approvazione dell'Ufficio Belle Arti, che è chiamato anche a vigilare direttamente i lavori.

In conformità poi alle direttive impartite dal sottosegretario di Stato per le Antichità e Belle Arti, cui si è associato il ministro della Guerra, il Commissariato Generale Civile ha disposto che l'Ufficio Belle Arti e Monumenti esamini e approvi tutti i progetti di monumenti commemorativi della guerra da erigersi nella Venezia Giulia, come analogamente si pratica nelle altre provincie del Regno.

Pertanto i progetti, elaborati convenientemente, dovranno venire trasmessi da parte di enti civili e militari all'Ufficio di approvazione residente in Via Genova 4.

Una speciale commissione consultiva, aggregata all'Ufficio suddetto e composta di rappresentanti di circoli artistici e di cultori di storia e d'arte, avrà facoltà di dare suggerimenti e indirizzi in argomento.

Ricompensa al valor militare. Al concittadino cav. Sante Nepitello, capitano degli alpini, è stata testè conferita la quarta medaglia di bronzo, con la seguente motivazione:

«Durante quattro giorni di aspra ed ininterrotta lotta, confermando il suo valore e le sue belle virtù militari, disimpegnava le proprie mansioni di aiutante maggiore in I.a, validamente coadiuvando il proprio comandante, ed all'uopo risolutamente e ripetutamente esponendosi sotto il violento ed incessante tiro nemico di artiglieria e mitragliatrici. Ferito leggermente ad una gamba, persisteva con alto sentimento militare nel disimpegno del proprio servizio. - Monte Solarolo (Monte Grappa) 24-27 ottobre 1918».

Il valoroso ufficiale durante la guerra italo-austriaca prese parte a numerosi combattimenti, fra cui, all'inizio della campagna, sul Monte Pasubio che per primo occupò con pochi alpini, sui Roccioni dei Sogli Bianchi e nel maggio 1917 fu alla presa del Monte Vodice, dove si guadagnò sul campo una medaglia al valore.

Contro la vendita abusiva del pane bianco. Il Commissariato Generale Civile per la Venezia Giulia, visto il persistente abuso della vendita a domicilio e sulle pubbliche vie di pane bianco, e visto che gli autori di tale vendita abusiva si sottraggono spesso alla punizione declinando beneralità false, decreta:

Art. 1. Chiunque venga colto in flagrante a vendere pane bianco per le case o sulle pubbliche vie verrà immediatamente deferito in stato di arresto all'autorità politica di prima istanza per l'ulteriore procedura ai sensi del decreto sopra accennato. Un eventuale ricorso contro la sentenza penale pronunciata non avrà effetto sospensivo per l'esecuzione della pena inflitta.

Art. 2. La presente ordinanza entra in vigore col giorno della sua pubblicazione nell'«Osservatorio Triestino».

Il doppio binario al Ponte della Fabra. La Società Triestina Tramviaria è stata autorizzata a costruire un doppio binario al Ponte della Fabra.

Esami di ragioneria pubblica. Le iscrizioni all'esame di ragioneria pubblica si assumono esclusivamente all'Accademia di commercio (Piazza degli Studi, N. 4, I p. segreteria) giovedì, 2 corr., e venerdì, 3 corr., dalle ore 18 alle ore 19. Tassa da versarsi: lire venti.

Fascio Triestino di Combattimento. Questa sera alle ore 21, tutti gli aderenti alle squadre d'azione, sono convocati nella sala Dante, per importanti comunicazioni.

I pescatori di Chioggia. Ci scrivono: I pesce da noi pescato deve venir venduto esclusivamente da noi, senza l'esoso commercio a catena, con danno immenso della popolazione. Per di più, noi chiediamo che ci venga assegnato un posto separato nella pescheria come per l'innanzi, e di non venir frammischiati ai rivenditori di qui. Siamo dispiacentissimi di doverci astenere dalla vendita se i nostri desideri non vengono esauditi.

In pescheria. Oggi verrà messa in vendita una grande quantità di cefali a L. 6.80 il chilogramma.

L'ordine dei Cavalieri della Morte tiene questa sera (mercoledì) ad ore 21 nella saletta del ristorante «Milanese» via S. Spiridione 2 angolo San Nicolò, la seconda riunione autunnale. I gregari sono pregati di non mancare.

COMUNICATI*)

Lydia Bremitz
Milano Domenis
e
Sarah Bremitz
Romano Nogara
partecipano i loro matrimoni
Trieste — Dicembre 1920 — Venezia

Netty Veticogna
Carlo Donaggio
fidanzati
Trieste, 30 novembre 1920

Serberò perenne riconoscenza al valente primario

dott. E. Rimini

che mediante un difficile atto operatorio ed amorevoli, disinteressate cure, seppe ridarmi perfetta salute.

Ringrazio in pari tempo il chiar.mo dott. C. RINALDI, la buona suora GIUSTINA e tutte le infermiere della 12.a Divisione, per le premurose attenzioni usatemi durante la mia degenza all'Ospitale civico.

Trieste, 30 *novembre* 1920.

Anna Bilisco

RINGRAZIAMENTO

All'esimio dott. **AUGUSTO TURCHETTO** che con disinteressate cure seppe salvare da morte sicura le nostre care figlie **Maria** e **Virginia** affette da grave tifo, vadano le nostre sentite grazie, esternando la nostra perenne riconoscenza.

I genitori:
Giuseppe ed Amalia Kopeinig

La Sezione di Trieste dell'ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMBATTENTI rende noto che, a termini dello statuto, ha espulso dal suo seno il sig. SCACCIA GIUSEPPE, avendo questi esplicata, di suo arbitrio ed in veste non autorizzata, attività contraria e dannosa ai fini di questa associazione.

Il Presidente:
ETTORE BENVENUTI

LLOYD TRIESTINO
Società di Navigazione a vapore

Si porta a conoscenza del pubblico che il piroscafo

"Baron Bruck,,

partirà sabato alle ore 12 da Brindisi per Trieste, effettuando un viaggio straordinario di ritorno in linea Dalmato-Albanese.

L'arrivo a Trieste seguirà martedì nel pomeriggio.

LA DIREZIONE COMMERCIALE

Royal Netherlands S. S. Co. Ltd.
K. N. S. M.

Servizio mensile regolare per
Rotterdam e Amsterdam
Il piroscafo olandese di I. classe
DANAE
caricherà verso il 15-20 dicembre per i predetti porti assumendo merci rilasciando polizze dirette, con trasbordo in AMSTERDAM, per tutti i principali porti e piazze del Belgio, Germania, Polonia, Scandinavia, e porti Renani.
Per informazioni ed insinuazione di polizze rivolgersi all'Agente
G. E. GEROLIMICH
Via Geppa 2, Telefono 34-82

Comando Difesa Militare Marittima
TRIESTE

L'Amministrazione della R. Marina pone in vendita mediante gara una
Autovettura Limousine, marca "Itala,,
della potenza in HP 25 x 35

La macchina può essere visitata nel garage di questa Difesa Villa Necker dal 1.o a tutto il sei dicembre corrente.

Coloro che intendessero concorrere alla gara dovranno presentare offerte in carta da bollo da L. 2 in busta chiusa sino a tutto il giorno 7 dicembre corrente. Le offerte dovranno essere consegnate all'ufficio Amministrativo di questa Difesa al quale gli eventuali concorrenti potranno rivolgersi per avere chiarimenti in merito alla suddetta gara.

Sottodirezione del Genio Militare
di Trieste
Commissione Tecnica-Amministrativa

Il giorno undici dicembre alle ore nove nei locali della suddetta Sottodirezione in Via della Zonta N. 4 avrà luogo la vendita per asta a schede segrete di materiale vario depositato nel Magazzino del Genio presso l'Arsenale del Lloyd Triestino in Servola Hangar N. 97.

Il materiale è visibile nei giorni feriali dalle ore 9 alle 11 e dalle 14.30 alle 16.30 ed è elencato nel bollettino delle vendite del Comitato Liquidatore delle Gestioni di Guerra N. 37 del 15 novembre c. a. in vendita presso le principali edicole.

Per qualsiasi informazione rivolgersi all'ufficio Materiali presso la Sottodirezione del Genio Militare.

IL SEGRETARIO DELLA COMMISSIONE
Arturo Donati

G. GAIRINGER
agente di Cambio
ditta protocollata, perito giudiziale in Carte di pubblico credito, cambi valute e divise.
Eseguisce qualunque operazione bancaria.
Ufficio Piazza Verdi N. 2 pt.
Telefoni 28-27 interurb. e 36-71
abitazione Via San Lazzaro 15.
Telefono 31-07

Importante Stabilimento Industriale presso Trieste cerca
Amministratore
con conoscenza contabilità e pratico lavori amministrazione.
Stipendio da stabilirsi, alloggio, illuminazione e calefazione gratuitamente. Offerte con «curriculum vitae» nonchè attestati e referenze sub «Amministratore» al Piccolo.

La Ditta V. Calabrì
di Firenze
esporrà all'HOTEL SAVOJA dal 26 al 30 corrente la sua ricca collezione in ABITI, MANTELLI e BIANCHERIA

AVVISO D'ASTA

Il giorno 7 dicembre p. v. alle ore 9 l'Amministrazione della Tenuta erariale di Prestranego terrà in Postumia presso il Commissariato Civile un'asta pubblica a banditore:

1. di metri cubi 1500 (millecinquecento) (quintali 10.000 circa) di legna da ardere semiasciuatta di primissima qualità di carpino e faggio, taglio e spaccatura d'uso mercantile, posta su rotabile, accessibile anche ad automezzi a due chilometri circa dalla Stazione ferroviaria di Prestranego (linea Trieste-Longatico);

II. N. 300 (trecento) antenne di abete in piedi da m. 12 a 16 di lunghezza;

III. N. 100 (cento) querce in piedi diametro da 0.40 a 0.80, lunghezza da m. 4 a m. 10.

Tanto le antenne quanto le querce sono situate in boschi in pianura a meno di un chilometro dalla Stazione di Prestranego.

IV. chilogrammi 480 (quattrocentottanta) di lana di I. qualità parte lavata e parte greggia;

V. N. 100 (cento) pecore razza mista, casaline e pinzgau.

N. B. - Le spese d'asta sono a carico proporzionale degli aggiudicatari.

Per l'esame delle condizioni d'asta e per la visita al materiale da cedersi rivolgersi dal giorno 1 dicembre p. v. al Castello di Prestranego al guardiaboschi Plesnicar.

ASTA
di materiale automobilistico

Presso la Commissione Tecnico Amministrativa del 3.o Autoraggruppamento in Servola (Trieste) andranno in vendita mediante offerta segreta il giorno 11 dicembre:

10 autocarri Zust, tipo 35
3 autovetture

Il materiale è visibile parte a Udine (Via Pordenone) e parte a Trieste (San Sabba).

Le offerte dovranno pervenire prima delle ore 9 del giorno suddetto. Vedere bollettino N. 37 Ministero del Tesoro.

Il Segretario
della Comm. Tecnico Amministrativa
Tenente **Paride Ghisleri**

Dott. Ugo Zanardi
malattie della pelle e veneree
ore 11-13 e 17-19
Piazza Garibaldi-Via Raffineria 1

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e Sifilitiche
Corso Vittorio Em. 41 - Visite 12-2 o 4-7
TELEFONO 1352

GABINETTO DENTISTICO
DOTTOR E. JESURUM
DIRETTORE TECNICO
Vittorio Tramarini
Via Dante Alighieri Nro. 7, I. Piano
(già Via S. Antonio)
Esecuzione accurata di qualsiasi lavoro in oro; lavori a ponte, corone d'oro, denti a perno e dentiere.

IL
GABINETTO DENTISTICO
ERMANNO HOFFER
è aperto
dalle ore 9-13 e dalle 15-19 in
Via dell'Acquedotto N. 16
Secondo piano

SCIATICA
L'Istituto Dr. Cav. G. MUNARI di Treviso
Condirettore: Dr. DE FERRARI
per la cura della
SCIATICA, LOMBAGGINE, BRACHIALGIA REUMATICA,
ha ripreso la sua attività
TREVISO: Via Avogari 5 (Casa propria)
FIRENZE: Viale Mazzini 20 Casa propria

Per la tutela del nostro patrimonio artistico

L'arazzo di Eugenio Pavani

Un ladro, dieci giorni addietro, penetrò nel nostro Museo civico, e, con grande perizia e meravigliosa sicurezza, s'appropriò d'una delle opere artistiche più preziose, che nel museo fossero contenute.

Come avvenne il furto

Il fatto, poi che esce dai confini ordinari della cronaca — in cui si narra di serrature violate e di grimaldelli in azione — ha suscitato, dentro la cerchia della città, un certo clamore. Non troppo alto, però, nè soverchiamente esteso. Se n'è parlato quanto basta per sorbire una tazza di caffè. Poi l'anima, non inquieta e non turbata, s'è rivolta, come spesso accade, al cav. Carusi, uomo sorridente e lieto, per quanto persecutore di delinquenti e di ribaldi, perchè provveda egli, con l'astuzia e l'accorgimento del fine segugio di polizia, al ricupero del gioiello che, per oltre un trentennio, pavesò, con la leggiadria e l'armonia dei colori, quella che fu detta la «Sala dell'Arazzo».

Vi pare che sia stato fatto tutto quello chè si doveva? Vi pare — ora che il dipinto prezioso è bene occulto e, forse, ha già valicato il confine, d'oltre il quale lo straniero guarda, con cupidi occhi, alle nostre doviziose opere d'arte — che l'autorità, cui compete la tutela del patrimonio artistico, possa tornare placidamente ad addormirsi sulle sue soporose carte? Vi pare che basti l'aver posto una guardia regia all'ingresso del Palazzo di Piazza degli Studi, per risolvere un problema urgente, quale è quello della sistemazione dei nostri musei e degli altri istituti di pubblica istruzione?

Il ladro che penetrò, nella notte del furto, dentro le sale del Museo civico, diè prova di una abilità eccezionale. Scelse, per l'opera sua, una notte di bora furiosa, si arrampicò su per le inferriate della via Santa Lucia; giunse alla finestra del secondo piano, protetta soltanto da un duplice ordine di vetri, spezzò il fragile schermo, penetrando, agilmente e facilmente nell'interno. E' agevole supporre che, nell'opera delittuosa, avesse dei coadiutori.

Ma nel momento in cui entrò e in quello in cui uscì, col bottino preziosissimo, non trovò il menomo ostacolo, non ebbe sorprese, non suscitò il più piccolo allarme.

Dentro la sala egli staccò, con mani quasi delicate, la tela, dalla cornice che là conteneva. Era essa assicurata al legno con borchie di ottone, ed egli le tolse, ad una ad una, con meticolosa cura, dal telaio, dimostrando, con accorta e scrupolosa attenzione, di non voler danneggiare il dipinto. Poi rifece, acrobata perfetto, il cammino che aveva compiuto nell'entrare. Ma, prima di abbandonare il luogo, volle lasciare un altro segno di sua presenza. Allungò le mani — senza chiaroveggenza e senza perspicuità, questa volta — in uno dei medaglieri intorno sparsi, e s'appropriò di alcune venete gemme settecentesche, senza preoccuparsi del loro valore e senza badare che, accanto, altre ve n'erano di pregio assai più alto.

Fuori non incontrò anima viva. Il Palazzo degli Studi era come isolato in un immenso deserto. E nell'interno il custode dormiva il sonno del giusto.

L'Austria e il nostro Museo

L'Austria non si curò mai, e tanto meno si preoccupò, del patrimonio artistico della città. Lo spirito pesante dei tedeschi volse le sue cure piuttosto a soffocare e a nascondere, anzi che a far brillare e rifulgere, le glorie pure dell'arte nostra. Era naturale. Ogni espressione artistica, ogni documento di bellezza, ogni cimelio e ogni ricordo parlavano soltanto il nostro idioma gentile. Fossero dipinti, essi celebravano gli splendori della scuola di Tiziano o di Carraccio; fossero alabarde, scudi, armi d'ogni genere e d'ogni misura, attestavano il valore e la gloria dei nostri prodi capitani del cinquecento; fossero oggetti sacri — come tanti ne son conservati dentro gli armadi vetrati o sotto l'urne — facevano testimonianza dei prodigi e dei miracoli che sapevano compiere i cesellatori e gli orafi fiorentini. Ovunque l'Italia era presente a turbare la quiete e lo spirito dei governanti stranieri.

Così il Museo fu relegato, o, per dir meglio, sepolto, in un'ala del Palazzo degli Studi, senza spazio, senz'aria, senza luce. Entrandovi, si prova come una specie di smarrimento e di pena. Ove l'anima dovrebbe aprirsi ed effondersi nella gioia serena delle gloriose memorie e del bello, si è presi da qualche cosa che pare tristezza e angoscia.

Già fin dall'atrio vi assale una domanda strana. Siete nel Palazzo degli Studi, dentro cui si trovano i maggiori istituti di istruzione, la Biblioteca, i Musei, o non siete, piuttosto, in un qualche bazar levantino? Il Custode, che forse non guadagna tanto da poter sopperire ai suoi giorni, arrotonda i proventi praticando l'arte di San Crispino. E siede al suo deschetto, dentro uno stambugio, alacremente intento al lavoro di lima e di spago. Poi passate attraverso un cortile sordido e v'imbattete in un cancello, che ha tutta l'apparenza di una sbarra carceraria. Qualche cosa di peggio, anzi. Chi ha visitato le carceri — e sia lecito dire col galante sovrano della giarrettiera: «Honny soit qui mal y pense» — non ha veduto nulla di simile in via del Coroneo, ove l'ordine e la regola sono rigidamente mantenuti. Quindi accedete nel Museo per due rami di scale, delle quali il meno che si possa dire è che sono assolutamente indecorose, strette, umide e buie.

Entrati nelle sale, constatate, alla prima osservazione, che la disposizione scientifica è stata seguita con acuta sagacia. Comprendete che chi ha diretto fino ad oggi il Museo vi ha profuso i tesori del suo talento e dell'amor suo grande. Ma la disposizione topografica è infelicissima. Non vi sono ambienti bastevoli; e quei pochi che son messi a servigio di tanto preziose collezioni, appaiono angusti, inadatti, disadorni; con i loro soffitti bassi, sotto i quali le tele non hanno alcun rilievo; con le pareti nude, che offrono un senso di desolazione e di squallore, con la mancanza della luce, che è l'inconveniente più grave per un museo, per un luogo, cioè, di contemplazione e di studio.

Bisogna provvedere

La stessa sala dell'Arazzo — come pomposamente è chiamata — che ora, privata del prezioso arredo mostra la nuda parete, non è che una cameretta di limitate dimensioni (quale non sarebbe desiderata neppure dalla più umile famiglia borghese), con nel fondo una piccola finestra, da cui penetra una luce scialba ed esigua. Dentro di essa il dipinto — che era stato donato nel 1884 da Eugenio Pavani — aveva scarso ed insufficiente rilievo. Ed era una meravigliosa opera d'arte, di scuola francese del XVII secolo. Le tonalità erano tuttora calde e fresche e ben conservate. Vi mostrava la architettura di una villa un po' barocca, secondo il gusto dell'epoca, con grandi archi istoriati in prospettiva, ed intorno una garbata linea di fioritura e di piante, nitidissima nel verde intenso del fogliame. Ed aveva ai lati due piccole e graziose fontane, che con l'armonioso canto chiamavano vicino in folla dame e cavalieri, nei pittoreschi costumi di quel secolo beato. Era l'arazzo d'ignoto autore, ma chiaro, leggiadro, ammirevole, sì ch'era tenuto in altissimo pregio.

Aver trascurata la sorveglianza del Museo ha voluto dire la perdita — e speriamo pure non sia irreparabile — di così cospicua opera d'arte. Ma l'accaduto ci serva, almeno, di lezione. Se l'impero crollato, negò ad ogni ora assistenza ed aiuto a quanti chiedevano di concedere un'ora di gioia e di bellezza ai loro concittadini, deve l'Italia, maestra nelle arti, e chi l'amministra, riscattare la vergogna del passato, con un rigoroso programma di ricostruzione. Male però si serve questo proposito, negando financo la luce elettrica, nell'interno del Museo, a chi domanda di poter quietamente lavorare per il prestigio della città. Male s'inizia la nuova opera, lasciando il Museo nell'abbandono in cui lo abbiamo trovato, con la sezione principale rifugiata in una specie di catapecchia, e due minori sezioni nell'ex convitto Diocesano e nella villa Basevi.

Doveva la sede naturale del Museo Civico essere collocata nella grande area di fronte al Lapidario, presso l'urna di Winkelmann, araldo delle arti e della gloria. La vita turbinosa degli ultimi due anni non permise di realizzare il progetto. Poteva, però, servire meravigliosamente la sede dell'ex Convitto Diocesano, ove l'arte non fosse stata ad ogni momento considerata come la Cenerentola, e non si fosse creduto di meglio tutelare il decoro e la dignità dello Stato, destinando l'edificio ad uso caserma delle guardie regie.

L'improvvisa scomparsa dell'arazzo del Pavani, del donatore che alla gloria della città fece legato delle cose sue più care, dopo una vita intensamente spesa a raccogliere opere rare di singolare pregio, è, per tutti, un ammonimento grave.

L'annessione è prossima. L'amministrazione della città provvederà per proprio conto al riordinamento dei suoi istituti di cultura. Ma è tempo che anche i rappresentanti del Governo centrale se ne interessino, almeno nei momenti d'ozio, e se ne preoccupino.

L'italiano dei prodotti italiani

Bisogna preferire i prodotti italiani. E' patriottico ed è vantaggioso. Si serve la causa del proprio paese e si contribuisce al rialzo della valuta, non più costretta al cambio in oro per la emigrazione oltralpe ed oltremare.

Senza contare che, preferendo i prodotti italiani, si possono fare interessanti osservazioni a tutto vantaggio delle proprie cognizioni linguistiche, le quali — diciamo la verità — sono, qualche volta, un poco in difetto.

Ecco, per esempio, una bustina di carta per sigarette. Non v'è dubbio che non si tratti di un prodotto italiano. Su di essa campeggiano, infatti, quattro bandiere nazionali. Ed i caratteri della dicitura sono impressi col nostro tricolore. Anzi, per contentare gli italiani di tutte le tendenze, due bandiere sono senza stemma, una ha lo stemma con la croce di Savoia, l'altra ha lo stemma sormontato dalla Corona. Quale delicatezza!

Se, poi, tutto questo sbandieramento e tutto questo tricolore non vi sembrano sufficienti a convincervi che si tratti proprio di.... tagliatelle fatte in casa, ecco un triplice «Evviva» impresso sulla busta col verde, col bianco, e col rosso.

Voi direte che gli italiani hanno la cattiva abitudine di scrivere evviva con due v, ma queste sono piccolezze. Quando c'è la salute...

Volete che non sia italiano il fabbricante di questa «carta fina», quando egli sa così bene le faccende di casa nostra da stampare che l'Italia ha 286,588 chilometri quadrati di superficie, e 30,949,000 abitanti, e che «una lir» equivale a cento centesimi?

E non è, forse, italianissimo chiamar «spagnoletti» le sigarette; concordare l'aggettivo «italiana» con il sostantivo «fumatori»; avvertire che «questa eccellentissima carta da sigaretti gommato, fu premiata in tutti le exposizione del mondo con medagli d'oro e diplomo onorifici?».

Bisogna, dunque, preferire i prodotti italiani, a meno che non si voglia far capire all'«italiano» dei «sigaretti gommato» che se fummo gli eterni ingenui della politica, rimaniamo furbi abbastanza per comprendere il grado di parentela di questi nostri fratelli.... linguistici regalatici dalla speculazione all'ultimo momento.

Il Natale per gli orfani di guerra

Ecco un altro elenco di sottoscrizioni per l'albero di Natale a beneficio degli orfani italiani di guerra.

Società Anonima per l'utilizzazione delle forze idrauliche della Dalmazia	L. 500.—
Cav. Mario Morpurgo	» 200.—
Carlo Alberto ed Elena Emilia Schott	» 100.—
Silvia e Nora Lekner	» 100.—
Guglielmo Brunner	» 100.—
Anita e Armando Segrè	» 50.—
Contessa G. Nugent	» 50.—
Tina e Franca Tettamanzi	» 20.—
Mariella Fiorello e Marcello Farolfi	» 15.—
Maria e Gina Farolfi	» 20.—
Ing. Carlo ed Emilia Doerfles	» 100.—
Per onorare la memoria del sig. Vito Milella da Lorenzo e Ida Zoff	» 20.—
Per onorare la memoria della compianta Pierina Servadei nel II Anniversario della sua morte da Alessandro Servadei	» 50.—
Per onorare la memoria del sig. Pietro Della Martera dalla ditta L. Zuculin	» 50.—
Per onorare la memoria del sig. Clemente Ara dalla ditta L. Zuculin	» 50.—
Bruna e Fulvia Stelker	» 10.—
Giovanni Semeniz	» 5.—
Laura e Giuseppe Mandel	» 200.—
Nilla Ferrero-Bourget	» 50.—
Comando Corpo d'Armata di Trieste	» 300.—
Cav. F. Manara per il Conservatorio Tartini	» 100.—
Ralph e Nitsa Pacor	» 100.—
Raccolte da Norma Rebez: Evangelista Romolo 5; F. P. 2; A. C. 1.40; Ernesto Safred 20; Amalia Devescovi 2; Fiorino Ezio 3; Maria Croci 4; Nino Toribolo 5; Eugenia Hoenigmann 3; Nina Delcampo 3; Madriz Teresa 1; Vittoria Antonsich 1; Vittoria U. 1; Pina Vitmer 2; T. Buttignoni 0.50; Candotti 2; Pinguente Giovanni 2; Norma Rebez 4.10. Assieme	» 62.—
Valeri Giuseppe	» 2.—
Irene Valeri	» 2.—
Silvio Ercolani (Bologna)	» 2.—
Raccolte da Nidia Ziliotto: Nidia Ziliotto 10; Milka Levi 10; Bambini Vitolo 10; Edoardo Siniscalchi 5; Elsa Velani 10; Luci Carreras 10; Vitale Clelia 10; Cortesani Elisa 10; Bambini Cortesa 5; Annamaria Fabris 10; Anna Fabio 5; Panzini Giuseppe 10; Calogini Ermanno 5; Emma Seppili 10; Silvia Pagan 5; Emilia Glugi 5. Assieme	» 130.—
Raccolte da Ada de Puppi: A. Levi 2; Un fascista 1; L. Nimmerichter 3; Fanny Adamich 5. Assieme	» 11.—
Raccolte da Rea Gina: Rea Gina 25; Facchin Pietro 2; Ernesto Lenarduzzi 1; Gaggioli G. 25; Guastalla 5; N. N. 1. Assieme	» 59.—
Raccolte da Emmy Stockel: Ditta Veronesi & Co. 50; Enrico Maran 10; Arnaldo Vladovich 10; Emma Zuttioni 10; Giorgio Slanovitz 5. Assieme	» 85.—
Giorgio Zanutti	» 5.—
Conti Maria	» —.20
Maria ved. Marcatti	» 2.—
Leo e Pucci Pasches dal loro salvadanaro	» 25.—
Per onorare la memoria del suo indimenticabile figlio Guido Corsi morto gloriosamente sul Grappa per la grandezza d'Italia e per la liberazione di Trieste, da Angiolina ved. Corsi	» 30.—
Per onorare la memoria di Domenico Conte, dai cugini di Tolmezzo Luigi e Maria Conte lire 20; da Marco e Pia Tessari lire 20.—	» 40.—
Per onorare la memoria della signora Rosina ved. Ara da Alessandro Geralopulo lire 10; da Angelo Iona lire 10; da Amelia e Cesare Piccoli lire 30	» 50.—
Somma	L. 2.695.20
Somma precedente	» 52.229.85
Totale	Lire 54.925.05

Nella precedente lista, l'elargizione di lire 100.— era dei bambini Aldo e Ada Modugno anzichè Morpurgo.

Per la famiglia dell'avv. Giordani

Ecco il primo elenco di oblazioni per la famiglia del mutilato di guerra avv. Giordani Giulio ucciso nei conflitti di Bologna:

Cav. Ettore Alessio lire 10; Artidoro Bulgarelli 20; Basilio Fasil 10; Lina Roman 10; Pietro Massari 5; Ettore Corrier 5; Quirino Lettich 5; Cesira 5; Bruno Satti 5; Umberto Rinaldi 5; V. M. 5; Gilda Giacomelli 5; Elena Debiasio 5; Bianca Irgel 5; M. Busetti 2; U. Bressan 3; R. Scrosoppi 3; Bianca Micol 3; Eugenio Artico 5; Guglielmo Liposich 5; Ulrico Azzariti 3; Rina Zorza 10; Jole Mandricardo 10; Silvia Soffiatti 3; Lino Lininger 5; Antonio Rizzo 2; Irma Poeschel 2; Primo Della Vittoria 2; Carmen Sirovich 2; Giuseppe Urbanis 10; Emilia 5; Odette 2; Bice 2; Emma 1; Giovanni Ivancich 5; Minca 2; Giuseppe Maron 10; G. Franellich 6; C. Romanese 1; Ernesta Lavaroni 20; Lina Barbarico 2; Totale lire 226.—.

Per il furto al Museo. In seguito al recente furto perpetrato a danno del Museo il conte Noris ha nominata una commissione composta: dal cav. prof. Sticotti, dal cav. prof. Inchiostri, dal cav. dott. Saversich, dal cav. dott. Camera, dal dott. Privileggi e dal comandante dei vigili ing. Paoli, perchè studi l'applicazione di provvedimenti atti a fronteggiare le malsicure condizioni in cui si trova il nostro Museo. Ieri nel pomeriggio la commissione ebbe una prima adunanza.

Camera del Lavoro Italiana. Le Associazioni degli addetti statali aderenti alla Camera del Lavoro Italiana, le Associazioni indipendenti e tutti gli impiegati indipendenti sono invitati alla seduta che avrà luogo mercoledì 1 dicembre 1920, alle ore 18, nella sala della Camera del Lavoro Italiana in via Pozzo Bianco 9, II p., per urgenti comunicazioni.

Società Alpina delle Giulie. La direzione di questa società avverte i soci che, questa sera alle ore 19.30 ci sarà una serata di proiezioni di grotte. Da giovedì in poi la mostra fotografica è aperta anche ai non soci (Portici di Chiozza N.1).

Università popolare. Stasera alle 20.15 nella palestra di via Giotto (ingresso via Gatteri) il prof. G. Pitacco parlerà di Firenze (con proiezioni). Domani giovedì nella stessa sede il prof. dott. A. Ravenna terrà la seconda lezione su «Il bambino malato e la madre».

Sede di Barcola. - Oggi alle 20.15 il prof. G. Levi parla de «L'origine del linguaggio».

Sede di S. Giacomo. - Oggi alle 20.30 il prof. Ziliotto fa lezione di «Storia dell'arte». (con proiezioni). Domani giovedì seconda lezione di «Storia antica».

Unione Magistrale Triestina. Giovedì alle ore 19 precise si radunano nella sede sociale tutti gli specialisti delle scuole popolari cittadine e dei ricreatori (maestri di canto, di lavoro manuale, di lavoro, banda ecc.).

Venerdì alle 18 il consiglio direttivo convoca tutti i soci a congresso straordinario.

Lega Studentesca Italiana. Oggi alle 18 il sig. Ruggero Ascoli terrà una conferenza su «Salvator Rosa» in sede sociale, Corso V. E. III 45, II.

Associazione Ex Allievi (Sezione escursionisti). Grazie all'intervento del rinomato quartetto la X escursione riuscì magnifica sotto ogni aspetto, sia per l'allegria che regnò, sia per il numeroso concorso di soci.

Abbiamo assicurato l'intervento del quartetto anche per la prossima domenica e in tale occasione si farà un'escursione sul monte Carso. Ritrovo alle 7.45 in p. G. B. Vico.

— Il neo costituito comitato di propaganda dell'Associazione Ex Allievi, compilò una Rassegna sociale dell'anno 1920-21. Detta Rassegna venne largamente diffusa tra i soci e tra coloro che si interessano dell'educazione giovanile.

Al suddetto comitato pervennero le seguenti elargizioni:

M. Pasqualis lire 5; M. Gionchetti 3; P. Cernitz 3; L. Scaricci 3; A. Prelesnig 3; C. Bergmann 2; I. Rizzotti 2; E. Maraspin 2; G. Abba 2; Uno studente in bolletta 0.30; V. Silvestri 2; E. Bidoli 2; O. Famà 3; M. Ius 3; G. Giraldi 3; U. Rocco 2; R. Damiani 2; A. Polacco 2; A. Rocco 2; G. Apollonio 2; A. Debiasio 2; D. Moretti 2; M. Marzotti 2; T. Michelazzi 0.30; M. Sposta 3; R. Spanghero 5; E. Cillia 5; A. Glavan 5; L. Rustia 2; G. Klun 5; A. Mach 2; U. Pirnet 2; V. Malusà 2; I. Della Venezia 1; A. Lussich 3; M. Ravasini 2; T. Furlani 2; G. Perugini 5; L. Chiandussi 0.30; L. Castro 2; G. Marussig 3; M. Goriup 4.

Ulteriori elargizioni che verranno pubblicate nel prossimo bollettino, sono da inviarsi all'Associazione Ex Allievi, via del Castello N. 2.

Fascio G. Randaccio. Il consiglio direttivo è convocato d'urgenza per oggi alle 20.30.

NOTE DI CRONACA

L'Italia fa da sè

Una grande marca italiana a Trieste

La nota ditta Ing. C. Olivetti & C.o, di Ivrea ha inaugurato ieri sera la propria filiale di Trieste, in Via Roma 20, per la vendita della macchina per scrivere «Olivetti», l'unica che si costruisca in Italia.

E' inutile ricordare i pregi di questa macchina per scrivere, di primissimo ordine, perchè tutti i triestini hanno potuto ammirare alla Fiera Campionaria testè tenutasi nella nostra città, gli splendidi ultimissimi modelli della «Olivetti».

La fama che da anni gode in Italia questa grande marca e la forte esportazione che ormai si spande non solo per l'Europa ma anchè nell'America del Sud, dicono come anche in questo campo dell'industria meccanica di precisione, l'Italia fa da sè.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

Signore eleganti

Visto l'esito lusinghiero della prima esposizione e per insistenti preghiere delle eleganti signore triestine, la Maison Anderson & C. è ritornata a Trieste, all'Hotel de la Ville, dove esporrà, sino a domenica sera, la ricca collezione di abiti, mantelli e cappelli destinati per la grande Esposizione di Roma. Affrettatevi a fare i vostri acquisti fino a tanto che la collezione è completa.

MASSIMO FONDACO MODE E MANIFATTURE
DELLA VENEZIA GIULIA

M. WEISS

Corso Vittorio Em. III, N. 7, 9, 11

TELEFONI: 498 - 2336 - 2337

OGGI S'INIZIA LA VENDITA SPECIALE A PREZZI RIBASSATI

Questi prezzi avranno vigore soltanto per il tempo di questa

VENDITA STRAORDINARIA

STOFFE DA UOMO in diversi disegni, 130 cm. alte	L.	19.—	
STOFFE DI LANA grevissime, per signore, 130 cm. alte	„	25.—	
STOFFE PER VESTITI DA UOMO, disegni misti in grande assortimento	„	32.—	
CHEVIOT BLEU MARINO, per vestiti da signore, 130 cm. alto	„	17.—	
STOFFE GREVISSIME PER VESTITI INVERNALI da uomo	„	38.—	
STOFFE miste con seta per VESTITI DA SIGNORA, 140 cm. alte	„	22.—	
VELOUR misto per MANTELLI DA SIGNORA e RAGLAN DA UOMO 130 cm. alto	„	28.—	
STOFFE splendidi disegni eleganti, 140 cm. alte, uomo e signore	„	29.—	
VELLUTI rigati tinte miste, per vestiti e mantelli, 70 cm. alti	„	28.—	
VELLUTI PER BLUSE E GUARNIZIONI, tinte miste, moderne	„	8.—	
VELLUTI NERI per bluse e vestiti da signora	„	11.50	
SETE, doppia altezza, disegni ultra moderni	„	55.—	
PONGES, altezza 90 cm., disegni recenti	„	19.—	
GEORGETTE, disegni recenti, per bluse e vestiti da teatro, altezza 100 cm.	„	24.—	
FLANELLETTA di cotone, tinte unite	„	5.20	
FUSTAGNI VELOUR, disegni recentissimi	„	7.50	
FUSTAGNI VELOUR, primissima qualità, altezza 80 cm.	„	9.80	
MADAPOLAM greve, per biancheria	„	4.90	
MADAPOLAM greve, per biancheria da signora e uomo	„	6.30	
CRETON per biancheria da signora	„	6.70	
TELA FAMIGLIA, grevissima, alta 70 cm.	„	7.—	
TELA LENZUOLA, uso lino, splendida qualità, altezza 150 cm.	„	14.20	
ZEFIR buonissima qualità per CAMICIE UOMO	„	5.50	
ZEFIR, qualità extra	„	6.90	
COTONINA GREGGIA	„	5.60	
GOLF di lana, ultimi modelli in tutti i colori	L.	115.—	pezzo
GOLF di lana, colori moderni	„	90.—	„
VESTAGLIE GREVI per inverno, ultimi modelli	„	85.—	„
MANTELLI DA SIGNORA, modelli eleganti, per l'inverno	„	170.—	„
COSTUMI DA SIGNORA, per inverno, modelli recenti	„	160.—	„
MAGLIE GREVI per inverno, da SIGNORA	„	14.—	in poi
MAGLIE GREVI per inverno, da UOMO pelucate	„	13.—	„
MUTANDE GREVI per inverno, da SIGNORA	„	13.50	„
MUTANDE GREVI per inverno, da UOMO	„	12.75	„
CALZE UOMO grevi, per l'inverno	„	2.50	paio
CALZE da strapazzo per DONNA	„	3.50	„
CAMICIE UOMO, madapolam, bianche, bellissima qualità	„	30.—	in poi
CRAVATTE SETA UOMO	„	6.50	pezzo

Questa distinta contiene soltanto un piccolo sunto dello straordinario assortimento dei più svariati articoli invernali, di cui i prezzi furono ribassati.

Calzature BALLY
a prezzi molto vantaggiosi

Merci che non convengono si cambiano o si restituisce l'importo pagato

PREZZI FISSI

M. WEISS

TRIESTE - FIUME - MILANO

Ingresso libero senza alcun obbligo d'acquisto

Una donna gravemente sfregiata

da un prepotente che voleva sfruttarla

Dalla tragedia sentimentale al dramma dei bassifondi: l'altro ieri il giovane studente innamorato, non ancora ventenne, feriva la fidanzata; oggi è l'«apache» innamorato che sfregia la sua donna — una donna perduta — con una terribile rasoiata alla faccia. Il fosco dramma, nel quale la passione e il lucro si confondono meravigliosamente, è avvenuto in un lupanare di via delle Beccherie.

L'eroe del sanguinoso fattaccio è uno dei tanti sfruttatori di donne, il disoccupato Eugenio Del Prete, di 25 anni, abitante in via della Raffineria 1, nativo di Roma. La vittima è tale Bambina Ferrari, di 26 anni, da Montesano, in provincia di Milano, la quale fu trasportata all'ospedale pressochè dissanguata per una terribile ferita di rasoio alla guancia sinistra che dallo zigoma scendeva fino al mento.

Un visitatore importuno

Un folto capannello di curiosi sostava, verso le ore 16, davanti alla casa segnata col N. 45 di via delle Beccherie. La porta della casa era chiusa e sprangata dal di dentro, sicchè ai curiosi non rimase altra soddisfazione che scambiarsi le prime notizie e i conosciuti particolari della tragedia, che si era svolta poco prima entro quelle mura grigie e tristi.

Le sedici erano appena suonate alla minuscola pendola d'ottone dorato, che la direttrice della casa, Alice Ghetzi, una donna sui ventiquattr'anni, tiene nel proprio stanzino, allorchè una violenta scampanellata si udì echeggiare nel vestibolo della casa dove la vecchia portinaia sonnecchiava.

Chi poteva essere lo strano visitatore a quell'ora insolita?

La Ghetzi uscì dallo stanzino ed entrò nella stanza della «maitresse», Santina Trovotti — una donna ancor bella, sui 35 anni — la quale, venuta due anni or sono da Milano, gestisce direttamente l'azienda da cui è riuscita in due anni a trarre degli utili cospicui.

Come la Ghetzi entrava nello stanzino della Trovotti, una seconda scampanellata echeggiava più sonora nell'atrio della casa.

Questa volta l'angusto portone fu aperto dalla vecchia serva. Passi pesanti si udirono su per la scala infiorata e coperta da un vecchio tappeto multicolore. Poco dopo, nella saletta d'aspetto, al primo piano dello stabile, entrò il visitatore: Era il Del Prete, meglio conosciuto in quell'ambiente, del quale era assiduo, col nome di Sandro.

Un rifiuto

La Ghetzi, come vide l'uomo, si recò nella stanza attigua dove la Bambina sedeva davanti allo specchio, e la invitò a passare nel salotto. La ragazza obbedì. Ma al suo apparire fu accolta dal Del Prete con una esclamazione piena di trivialità.

La donna non se ne offese: ella vi era ormai abituata. Per cui si sedette accanto al visitatore, facendo buon viso anche agli oltraggi.

Poco dopo il Del Prete invitò la ragazza ad appartarsi con lui in una stanza. Appena soli, il Del Prete offrì a Bambina la sua protezione.

— Come? — ella gli disse — Tu vuoi diventare il mio amante?

— Io sì.

— Ma tu sei pazzo. Io non voglio!

Alle ripulse della donna, l'uomo non insistette. Rimase lungamente nella stanza e quindi si allontanò senza nemmeno soddisfare le esigenze finanziarie della casa. Poichè il Del Prete le sembrava ubriaco, la ragazza non protestò e lasciò che se ne andasse, tanto più che le era nota la sua violenza e brutalità.

Ma il Del Prete era appena sceso nel vestibolo, allorchè, pentitosi improvvisamente, risalì in fretta le scale.

La giovane si era frattanto rinchiusa nella sua stanza. Il Del Prete cominciò a bussare replicatamente all'uscio. Bambina non rispondeva. Il prepotente, allora, prese a tempestarlo con calci e pugni, minacciando di sfondarlo, qualora non gli fosse stato riaperto.

L'oltraggio

Spaventata, la giovane si decise ad aprire. Il Del Prete con un salto le fu addosso con la mano armata di un rasoio aperto. La povera ragazza si vide perduta e incominciò a gridare disperatamente al soccorso.

Nella stanza attigua si trovavano la Ghetzi e la Santina Trovotti. Le due donne udirono le grida disperate, ma non ebbero il coraggio d'intervenire in soccorso della disgraziata.

Come si sia svolta la fulminea e brutale scenata di sangue, non si conosce. Si sa soltanto quello che la ragazza, gravemente ferita, più tardi raccontò ai medici dell'ospedale, e cioè, che il Del Prete, brandendo il rasoio, le aveva ingiunto un'ultima volta di diventare la sua amante. Ella si era nuovamente rifiutata, ed egli allora l'aveva colpita alla guancia sinistra, dandosi, poi, alla fuga.

Grondante sangue dall'orribile ferita, la poveretta uscì sul pianerottolo dove erano finalmente comparse le altre donne di casa. Sorretta dalla Trovotti e dalla Ghetzi, la ferita fu trasportata in istrada dove per fortuna passava in quel momento una vettura pubblica.

Trasportata all'ospedale, Bambina fu medicata dal dottor Giorgiacopulo, il quale le suturò il taglio che le aveva incisa profondamente la guancia. A causa della forte emorragia la disgraziata non poteva reggersi in piedi. Essa fu accolta nel IV riparto.

Il suo stato non è grave; rimarrà, però, sfregiata.

Il Del Prete fu arrestato più tardi da due guardie regie e condotto al commissariato di P. S. di via Muda vecchia.

Interrogato, egli confessò cinicamente il suo delitto, dichiarando che aveva agito in un momento di profonda irritazione. Fu rinchiuso nelle carceri di via del Coroneo.

Due poveri pazzi

Ieri mattina, verso le ore 7.30, un fonogramma da Capodistria avvertiva l'infermeria Treves che al N. 174 di quella località, in un podere sito nei pressi della linea ferroviaria, un pover'uomo, il possidente Francesco C., d'anni 25, era impazzito improvvisamente e, dopo d'aver fraccassato tutti i mobili di casa e quant'altro gli era capitato sotto mano, si era dato a minacciare di morte i propri famigliari, tentando pure d'appiccare il fuoco alla casa.

Con un'automobile partì alla volta di Capodistria il cav. Gino Treves il quale, coadiuvato da due bravi infermieri, provvide al trasporto del povero pazzo al nostro civico ospedale.

— Una mezz'ora dopo, un secondo fonogramma da Tolmino avvertiva la benemerita istituzione che col treno delle ore 8.30 doveva giungere nella nostra città una povera squilibrata, certa Giuseppina Feriancich, d'anni 25, la quale da diversi giorni aveva incominciato a dare segni manifesti di grave perturbazione mentale.

Due infermieri si recarono a prenderla in custodia alla stazione centrale per condurla nelle civiche sale d'osservazione.

Un ladro? Ieri arrivò da Firenze il signor Berti Francesco, rappresentante in tessuti. Egli portava con sè una valigia contenente diverse pezze di stoffa, seta e trine che fu lasciata in deposito alla stazione. Più tardi, dopo aver preso alloggio all'Hotel Adria, il Berti incaricò il servo dell'albergo, Angelo Fort, di andare alla stazione a ritirare la valigia, e gli consegnò la chiave, per la visita della dogana. Quando il Berti ebbe la sua valigia, constatò che da essa mancava una pezza di seta nera della lunghezza di 80 metri e del valore di 1600 lire.

Il Fort venne denunciato come autore del furto, sebbene il proprietario dell'Hotel Adria abbia garantito sulla sua onestà.

Una donna ripetutamente ferita

dall'amante del figliuolo

Dissapori famigliari, antichi rancori e nuovi elementi di dissidio, fecero sì che ieri nel pomeriggio, fra i componenti la famiglia Vanin, abitante al n. 48 di via dei Navali, accadesse il brutto fatto che narriamo.

Una strana famiglia è quella dei coniugi Vanin, Vittoria, nata Bessevel, d'anni 51, e Cusmano, d'anni 50, ambidue da Palmanova. Ben cinque figli, oltre ad uno stuolo di nipoti e cugini d'ogni parentado, vicino e lontano, vivono alle spalle dei due vecchi, che hanno pure un figlio di 25 anni, Guido, impiegato in qualità di frenatore alle Ferrovie dello Stato, il quale, poichè guadagna, si prende il lusso di mantenersi una concubina, Italia Tuan, d'anni 26, pure lei da Palmanova.

Fra la Vanin e la Tuan non correvano da qualche tempo troppo buoni rapporti. Violenti scenate avvenivano spesso fra le due donne, le quali negli ultimi tempi si facevano una guerra spietata. Mentre da un canto la vecchia vedeva di mal occhio la ragazza, che era riuscita ad introdursi nella casa dei Vanin, quest'ultima non poteva soffrire la vecchia, la quale non faceva che insolentirla continuamente.

Stando così le cose, era naturale che una violenta collisione dovesse avvenire un giorno o l'altro fra le due donne. E difatti, ieri sera, avvenne per una causa del tutto insignificante. Dopo una violenta zuffa, le due contendenti furono separate ma, più tardi, quando gli animi erano maggiormente riscaldati, la giovane, la Tuan, afferrato un coltello, si scagliò contro la Vanin, colpendola con tre coltellate. Compiuto il folle gesto, la ragazza si dette alla fuga.

Soccorsa da una figlia maritata — Carla Ruiotti, abitante in via del Sapone n. 5 — che si era trovata presente alla scena, la Vanin fu accompagnata nella vicina farmacia Marincovich, di dove fu chiesta telefonicamente l'autoambulanza della Guardia medica.

Accorse sul luogo il dott. Mengotti, il quale riscontrò alla Vanin una ferita di punta e taglio alla regione deltoidea, una consimile ferita alla spalla sinistra e una leggera ferita alla mano destra.

Dato che le ferite erano di natura leggera, la Vanin, medicata che fu, potè rincasare.

Il fatto fu denunciato ai carabinieri del settore, i quali stanno attivamente ricercando la Tuan.

Ingente refurtiva recuperata

Tempo addietro fu scoperto un grosso furto di benzina nel reparto automobilistico di Roiano. Come dicemmo nella nostra edizione serale di ieri, l'agente Cuozzo riuscì a scoprire che cinque botti di benzina, del complessivo peso di 900 chilogrammi, erano state vendute da parte di due borghesi alla ditta Cortese, che ha negozio al Corso.

Il proprietario, interrogato, dichiarò di aver comperato la benzina da certo Babbini Giulio, il quale gli aveva rilasciato una fattura a nome di Cappelli Francesco, da Pavia.

Dopo altre indagini, furono arrestati gli autori del furto nelle persone di Guidi Ranieri, Zorman Enrico e del Babbini. Stretti da abili interrogatori finirono per confessare, asserendo che ad istigarli era stato il Babbini. Questi avrebbe procurato il camion per trasportare la benzina e ne avrebbe poi curato la vendita; infine egli avrebbe rimunerato il Guidi ed il Zorman.

TEATRI E CONCERTI

Verdi. Con «La crisi» di Marco Praga in cui Alda Borelli, Piperno e Sabbatini recitarono con fusione e finezza, la compagnia prese congedo dal nostro pubblico, che in fine dello spettacolo richiamò il capo comico e i suoi attori al proscenio tra cordiali saluti e applausi pieni di simpatia. La compagnia Borelli-Piperno parte per Brescia e Biella; a Livorno ove giungerà in quaresima darà un breve corso di recite alla fine delle quali si scioglierà. Ugo Piperno e Sabbatini formeranno la nuova compagnia con Maria Melato, Alda Borelli andrà con Tullio Carminati e Franco Becci con Armando Falconi.

Politeama Rossetti. Tra feste, battimani e acclamazioni, ieri sera, con la terza del «Rigoletto», interpretato dal Battistini, dalla Tumbarello e dal Lauri-Volpi, si è chiusa la fortunatissima stagione lirica di autunno che, se non pel programma, per gli elementi che la disimpegnarono, va certo annoverata fra le più brillanti degli ultimi anni. Infatti, oltre alla Mazzoleni e alla Poli-Randaccio, i due soprani drammatici più quotati dell'arringo teatrale italiano, che furono interpreti mirabili della «Traviata» e della «Fanciulla del West», durante la stagione fu offerta al pubblico l'occasione di giudicare un manipolo di tenori di grande stile, che non avevano ancora cantato a Trieste: il Borgioli, il Pertile, il Govoni e il Lauri-Volpi: forze di primissimo ordine, che s'imposero subito all'ammirazione unanime del pubblico. Il Dolci, forse perchè indisposto, è stato l'unico punto nero della stagione, non essendo riuscito di dare quanto la sua grande fama aveva promesso. A fianco dei tenori di cartello, si fece valere ed apprezzare il Campioni, che fu un ottimo «Johnson» nella «Fanciulla del West». Nè va dimenticata la signora Tumbarello-Mullè che, infaticabile, sempre corretta e sicura dei suoi mezzi vocali estesissimi e brillanti, cantò per ben venti sere: «Puritani», «Lucia», «Pescatori di perle» e «Rigoletto». Innegabilmente il lato debole della stagione furono i baritoni, per quanto il Battistini sia stato un «Rigoletto» applauditissimo e il Noto un artista che, sempre zelante e corretto, abbia sopportato il pondo di ben trentacinque rappresentazioni.

Oltre a questa pleiade di artisti quali ottimi quali buoni, vedemmo sfilare inusitatamente anche parecchi maestri: l'illustre Baroni, che allestì quattro spettacoli: «Manon» «Lucia», «Pescatori» e «Traviata»; il Bavagnoli che ne allestì altrettanti: «Puritani», «Ballo in maschera», «Fanciulla del West» e «Andrea Chénier»; il Rossi che concertò il solo «Rigoletto» in fine di stagione.

Dal 25 settembre, data dell'inizio della stagione si ebbero, fino a ieri cioè in poco più di due mesi, cinquanta rappresentazioni — di cui 44 serali e 6 diurne — così suddivise: sette dei «Puritani», sette di «Un ballo in maschera»; sette della «Fanciulla del West»; quattro della «Lucia»; sei dei «Pescatori di perle»; quattro della «Manon»; sei della «Traviata» e, in fine, tre del «Rigoletto».

Nessuno spettacolo fu sospeso e di sostituzioni improvvise sè ne ebbe una sola, causata dall'indisposizione del basso Donaggio nei «Puritani».

In complesso, dunque, una stagione egregiamente organizzata e accompagnata dalla costante simpatia e dall'appoggio del pubblico. Le opere che segnano la media più alta della frequentazione sono «Puritani», «Rigoletto» e «Traviata», cui seguono dappresso il «Ballo in maschera» ecc.

Come si vede anche questa volta l'impresa Lovrich e Strehler s'è fatta onore e n'ebbe adeguato compenso.

Auguriamo che, incoraggiata dai brillanti risultati artistici ed economici ottenuti, essa si presenti, un altr'anno, con un programma più fresco e più evoluto, e con una compagine di esecutori altrettanto valenti.

— Stasera la compagnia operettistica Lombardo-Fineschi inizia le rappresentazioni con l'operetta «Madama di Tebe».

Il concerto dei «Madrigali» alla Filarmonico-Drammatica. Stasera, alle 21, nella sala sociale di Via S. Carlo, si terrà, sotto la direzione dell'egregio m.o Antonio Jllersberg, il primo concerto di musica antica italiana, sostenuto dalla Società corale triestina e dalla «Sezione madrigalesca» creata dalla stessa. La quale, interrotta la sua già fiorente attività, qualche anno fa, causa la partenza del m.o Bartoli, la riprende ora sotto la guida del valentissimo maestro Antonio Jllersberg. Il programma scelto con mano felice, comprende una «Frottola» e un «Rispetto» di Francesco d'Ana (1504); un «madrigale» di Pierluigi da Palestrina (1586); un «madrigale» di Luca Marinzio (1599); un «balletto» a 5 voci, di Giacomo Gastoldi (1591); un «madrigale» a 6 voci, di Orazio Vecchi (1592); una «frottola», di Paolo Scotto (1507); una «frottola», di Michele Pesenti (1504); tre «madrigali», di Claudio Monteverdi (1605); un «Benedictus», di Giovanni Gabrieli, a 12 voci (1597) e un «Cantico», a otto voci, di Orazio Vecchi (1605).

L'iniziativa della «Società Corale» va altamente elogiata, da che essa si prefigge parecchi nobilissimi scopi: far conoscere e divulgare la nostra musica vocale-polifonica del secolo XVI; trarla dall'ingiusto oblio di quasi tre secoli, non per vana curiosità storica, ma per elevare lo spirito delle attuali generazioni verso lo spirito superiore di un'arte infinitamente libera nella sua perfezione: universale nel senso e nella forma, e ciò con la ferma fede di cooperare anche con questo mezzo al risveglio musicale della nostra città.

La presentazione della «Sezione madrigalesca» avviene sotto gli auspici della S. F. D., il nostro cospicuo sodalizio, sempre primo nel dare appoggio ad ogni nobile iniziativa d'arte, primo nell'incoraggiamento del vecchio coro madrigalesco, primo nell'aver resa possibile la memorabile esumazione dell'Amphiparnaso d'Orazio Vecchi (1913).

Il programma di oggi, tenta di dare una approssimativa visione della enorme ricchezza e versatilità del nostro cinquecento musicale. Presenta cose nuove, di Francesco D'Ana, organista veneto; una «Frottola» e un quasi più che moderno «Rispetto», del grande Pier Luigi un delicato e suggestivo «Madrigale», che fa ritrovare un'inopinato profumo di mondanità nel profondo mistico della scuola romana — Luca Marenzio, col suo mirabile sentimento della natura e la tragica sublimazione del dolore — e Gastoldi, con un sbarazzinesco «Balletto» e Vecchi, col gioioso trionfo de la «bella Dori». Poi ancora, Paolo Scotto, un dimenticato poeta-musicista veneto del primo 1500, Michele Pesenti, un grottesco musicale dell'istesso tempo, con la stravagante, originalissima frottola della «Gru». Poi il mirabile Claudio Monteverdi, con tre — come ogni sua cosa — impareggiabili «Madrigali», e, ancora, Giovanni Gabrieli, con un monumentale «Benedictus» a 12 voci divise in tre cori e il «Cantico» di resurrezione, a 8 voci in due cori, dei Vecchi. Cose nuove — veramente non tutte — nel terzo dei Madrigali del grande Claudio, gli ascoltatori riconosceranno immediatamente la sublime melodia del «Lamento di Arianna» ma, dopo tanti adattamenti altrui, le autentiche armonie del meraviglioso poeta dei suoni faranno apparire anche il conosciuto «lamento» — cosa nuova.

Sarà una serata interessantissima.

Il Quartetto Barison alla Filarmonica. Venerdì 3 corr., alle ore 21, avrà luogo nella sala maggiore della «Filarmonico-drammatica» il quinto concerto del Quartetto Barison con programma esclusivo di musica francese, che comprende i seguenti pezzi:

1) Milhaud, Quartetto in la minore. Ritmico - Intimo contenuto - Vivo molto ritmato.

2) a) Couperin, «Arietta»; b) Dubois, «Les Abeilles», per pianoforte, signorina Bianca Barison.

3) Fauré, «Elegia», per violoncello, signor Ettore Sigon.

4) Saint-Saëns, Quintetto in la maggiore. Allegro moderato e maestoso - Andante sostenuto - Presto - Allegro assai ma tranquillo (pianoforte signorina Bianca Barison).

CINEMA E VARIETÀ

Teatro Fenice. «L'artefice dell'amore» la tragedia di un celebre medico che diventato pazzo vuol sezionare il corpo della donna amata per inocularle il microcosmo dell'amore. Soggetto da cinematografo, ma esecuzione davvero artistica, di un verismo sorprendente che rende attonito lo spettatore e lo scuote con la passionalità del dramma. Interpreti straordinari Maurice Duvray e Charle Krauss il lavoro è riuscito molto bene sì da esser visto con vero piacere. Nella varietà tre nuovi debutti: il duo di danze moderne Savony, il duo Colonna, ginnasti agli anelli e Cantalamessa, cantante-comico dicitore.

La festa della Vittoria a Roma il 3-4 novembre, riprodotta al «Modernissimo». Una folla enorme fra la quale abbiamo osservato molte personalità, accorse ieri ad ammirare e ad applaudire la meravigliosa cinematografia che ci dà una precisa visione di ciò che fu la Festa della Vittoria. Le gloriose bandiere sfilano da Piazza dell'Esedra per via Nazionale per entrare fra clamori di entusiasmo nel grandioso cortile del Quirinale ed il Re, il principe ereditario, il Duca d'Aosta, il generalissimo Diaz ed uno stuolo di personaggi passano in rivista le truppe vittoriose. Anche la Regina madre (Margherita di Savoia) assiste a l'apoteosi. Meravigliosa la visione dell'Altare della Patria ove le bandiere formano uno spettacolo indimenticabile.

Il dramma russo, di assoluta prima visione per Trieste, dal titolo **Il principe idiota** protagonisti la bellissima Fernanda Fassy e Sergio Mary, destò il più vivo interesse per l'audacia di certe scene che superano per verismo quelle dell'Orchidea Fatale.

Oggi si principia alle ore 4 con il seguente orario: 4-6-8-10. L'entrata è però continua.

Il trionfo dell'«Addio Amore!...» al Gran Cinema Savoia fu ieri e l'altro ieri incontrastato! Migliaia di persone, le più distinte, vollero vedere e rivedere questa meravigliosa film tratta dall'immortale romanzo di Matilde Serao. Non si ricorda, neanche dall'anno scorso, con la stessa film, successo maggiore! Chi potrebbe mai riprodurre con più esattezza e meglio questa impareggiabile opera interpretata dalla elegante e bellissima Bayma Riva e dall'elegantissimo e signorile d'Accurso? Nessuno, assolutamente nessuno! poichè per far uscire di bocca espressioni come: meravigliosa! film di una bellezza mai ancora vista! e simili, bisogna proprio che sia un capolavoro nel più largo senso della parola. Questa pellicola, vera opera d'arte! Dobbiamo ancora fare un elogio pubblico all'orchestrina del «Savoia» che genialmente e in modo encomiabile accompagna tutta la film. Oggi «Addio, amore!» si replica alle 16.30-17.50-19.10-20.30 e 21,50 precise.

Cine Edison. Il successo del «Sacco di Roma» continua con un crescendo rossiniano impressionante. La fortuna di questa meravigliosa pellicola è incredibile: più il pubblico la vede, e più desidera rivederla. L'interpretazione di Ida Magrini, la splendida donna che personifica l'etera lussuriosa e aristocratica Tullia d'Aragona, è perfetta, degna della più grande artista cinematografica. Le è compagno invidiabile il grande attore Bebo A. Corradi, che vedemmo in tante altre belle pellicole delle Case romane; e poi Majone-Diaz, nella parte del papa Clemente VI e Pio Boscaini nella parte del cardinale Colonna, e Wan-Riel nella parte di Molosso, e tutti gli altri infiniti. Ma se Ida Magrini eccelle, anche tutte le altre donne sono al loro posto, sì da dare il senso della perfezione a tutta la produzione. Inutile dire che le repliche del «Sacco di Roma» continuano oggi e nei giorni seguenti, fino a che tutti potranno aver visto questo capolavoro.

Salone Novo Cine. S'iniziano oggi le proiezioni della splendida film eccezionale «Il carro nella montagna» interpretato dai bravissimi artisti: Ninì Dinelli, Carlo Gualandri, Enrico Scattizzi e Natale Aquiranti. Dramma d'amore che certo soddisferà l'occhio del pubblico ammiratore. La prima rappresentazione s'inizia alle ore 16 e l'ultima circa le 22.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Lombardo. Ore 20.30: «Madama di Tebe» 3 atti di C. Lombardo.

Teatro Fenice. «L'artefice dell'amore» e varietà.

Teatro Eden. «Il re della forza» (seconda serie), con Emilio e Giovanni Raicevich e la compagnia Sganapino.

Cinema Edison. «Il sacco di Roma».

Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri N. 1-3. «Orgoglio» con Francesca Bertini.

Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «Il principe idiota».

Novo Cine. «Carro sulla montagna» con Ninì Dinelli.

Cinema Venezia (dietro il Municipio). «Istrione) dramma d'avventure.

Cine Buffalo Bill. (Via Raffineria 11). Oggi: «Torna a Suriento» con Tilde Kassoj.

Cabaret Varietà Maxim. Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Gran Varietà Vittoria, Viale XX Settembre. Giornalmente due grandi spettacoli: ore 5,30 e 9,30.

Olio Sasso Medicinale

Indicazioni: Deperimento, Malattie e disturbi degli organi dirigenti (specie la stitichezza, Maternità. - E' la salute dei bambini e delle donne.

« Tengo a dichiararle che già da molto tempo andavo prescrivendo con mia piena soddisfazione il Suo Olio Sasso Medicinale e che continuerò a farlo senza interruzione perchè di valore insuperato ».

Dott. Giacomo Barzocchi
Ospedale S. Giovanni di Dio - Firenze

P. SASSO E FIGLI • ONEGLIA
Oli di Oliva e Prodotti Medicinali

Si vende in tubi e mezzi tubi muniti dei contrassegni di legge

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

Digestivo - assorbente antisettico regolatore dello stomaco

Mala digestio nulla felicitas

La cura del "tot", agendo per graduale antisepsi sulle vie digerenti, intestinali e biliari, distrugge i catarri, i gas, le fermentazioni abnormi ed i germi patogeni dello stomaco e dell'intestino.

Prendete: un cachet di "tot", a colazione ed uno (o due) a pranzo.

OLIO PURO D'OLIVA

garantito all'analisi chimica
Delizioso per insalata. Preferibile al burro per bontà ed economia.

PIETRO ISNARDI - ONEGLIA
PRODUTTORE
Filiale in MILANO - Via Spadari 15

CARLO FUMIS
Officina Meccanica-Elettrotecnica
con lavorazione di Metalli
NICHELATURA - GALVANOPLASTICA
Autorizzato installatore d'acqua e gas
Impianti elettrici - Carica accumulatori
TRIESTE
Via Alessandro Manzoni N. 6
TELEFONO N. 1964 due volte

Autorizzata
Prima Scuola Italiana di taglio, cucito e ricamo
TRIESTE con filiale a GORIZIA

La sottoscritta si pregia avvisare che con il giorno 8 dicembre inizierà un corso di taglio e cucito della durata di 3 mesi, al termine del quale le allieve saranno in grado di tagliare e confezionare da sole qualunque capo di vestiario femminile, nonchè di copiare qualunque figurino anche dei più complicati.

Inizierà pure un corso di ricamo moderno della durata di 3 mesi ed uno di modisteria della durata di 1 mese. Schiarimenti ed iscrizioni presso la Direzione della Scuola, via Lavatoio N. 5, I piano.

La direttrice:
TINA KLAMPFERER

Filo di ferro
zincato N. 22, cedesi un vagone in deposito a Trieste. Escludonsi intermediari. Interessati scrivano direttamente sub «W. E. 3084» a Rod. Mosse, Vienna 1, Seilerstätte 2.

OCHE
speciali della Lombardia, rendono circa metà grasso, con fegati grandissimi, soltanto nella
Macelleria Polacco
Riborgo - Telefono 681

P. MANDELLO NESTLER, Via Roma 26
SAPONI E CANDELE
delle migliori fabbriche sempre pronti
Vendita a vagoni ed a piccole partite
Prezzi convenientissimi

A. DE MASI & G. SFERZA
Successori a MAURIZIO WACKVITZ
Trieste - Via Torre Bianca 32 - Tel. N. 29-83
Deposito e Lavoratorio Stufe di maiolica e di ferro - Focolai economici e Sparherd - Assortimento quadrelli per rivestimenti - Assumonsi ordinazioni e riparazioni di Stufe, Focolai economici e Sparherd - Grande Deposito Stufe "Premier" a fuoco continuo.

GRANDE LIQUIDAZIONE
LAMPADE D'OGNI QUALITA'
gas, luce elettrica, delle migliori fabbriche
Corso 37, mezz. e Via Pietà 1

Occasione!
LE PIÙ BELLE BAMBOLE!!
FORTE PARTITA 10% DI MENO DEI PREZZI DI FABBRICA, NON CALCOLANDO NOLO E DAZIO, VENDESI ALL'INGROSSO ED AL DETTAGLIO
RENATO CAPPELLANI
TRIESTE - CORSO V. E. III, N. 1

Nevrastenia degli adolescenti

La nevrastenia protratta di un adolescente è indizio di uno stato di autointossicazione che ne impedisce il regolare sviluppo organico e specialmente del sistema nervoso.

Il "Proton", con una formula singolare, introduce nell'organismo elementi jodici, ferruginosi e fosforici, che agiscono come disintossicanti e rigeneratori del sangue e del sistema nervoso, eliminando la causa e i sintomi della malattia.

Dose del "Proton": un cucchiaino prima dei pasti, tre volte al giorno.

VELOUR PER MANTELLI
Recente arrivo in tutte le tinte da lire 40.- in poi. Partita guanti svedesi da donna a 16.80 da uomo canguro neri lire 25.-
M. CILLO
Piazza Goldoni N.o 9.

DALLE PROVINCIE VENETE

La imponente adunata dei carnici per una festa del lavoro

UDINE, 30

Auspice la cessata amministrazione provinciale del grand. uff. Spezzotti, furono compilati grandiosi progetti di derivazioni idrauliche dal Tagliamento e dal Degano, e da parte del Consorzio carnico delle cooperative, una derivazione dal Lumico; impianti che collegati tra loro, si completeranno a vicenda, dando una energia valutata a 50 mila cavalli vapore.

Società private fecero pure eguali domande, tanto che il Governo si trova ora a decidere fra quelle presentate dagli enti pubblici e quelle private.

Per quella del Tagliamento ha autorizzato il Consorzio delle cooperative ad iniziare i lavori, e ieri con una solennità indimenticabile, imponente seguì la posa della prima pietra del grande canale, nelle praterie a nord di Cavazzo.

Da tutta la Carnia erano intervenute autorità e popolo, rappresentanti di tutti i Comuni, di tutte le associazioni proletarie, con bandiere, con cartelloni. La folla ha formato un corteo di parecchie migliaia di persone, che si è recato sul luogo dei lavori.

Da Udine era anche intervenuto il presidente della Deputazione avv. Candolini, il sindaco grand uff. Spezzotti, gli on. Cosattini e Piemonte.

Sul luogo ove fu posata la prima pietra, in una roccia fu scolpita la seguente epigrafe:

«La Provincia ed i Comuni del Friuli — il Consorzio Carnico — fra le cooperative di Lavoro — fanno qui giuramento — essere i tesori — delle acque — patrimonio degli enti pubblici — 28 - XI - 1920».

Nella prima pietra fu pure, murata una pergamena che venne firmata da tutte le autorità.

Dice la pergamena:

«Gli operai della Carnia e del Canal del Ferro — vigorosamente uniti — nel Consorzio carnico fra le Cooperative di lavoro — auspici la Provincia ed i Comuni del Friuli — pongono la prima pietra — della più ardita opera su questo fiume — onde avranno forza, ricchezza e progresso — genti, valli e pendici — attingeranno verso nuovi orizzonti — le sorti degli operai carnici — quella dei fratelli della pianura — ammonimento agli uomini — Essere i tesori delle acque — non strumento di speculazione privata — ma patrimonio degli Enti pubblici».

Terminata la cerimonia, la banda di Tolmezzo intuona l'inno dei lavoratori tra lunghi, insistenti applausi.

Quindi sovra un palco, dal quale si domina tutta la folla, vengono pronunciati nobili discorsi, esaltanti l'opera compiuta, non solamente come lavoro che dovrà rigenerare il Friuli, ma come anche affermazione di un principio che i carnici vogliono a tutti i costi conseguire.

Parlano il sindaco di Amaro, Rossi, di Cavazzo, Angeli, il presidente della Deputazione avv. Candolini, il sindaco di Udine grand uff. Spezzotti, il vice prefetto di Tolmezzo, Bonfiglio, e l'on. Cosattini.

Nel pomeriggio a Tolmezzo seguì un comizio di protesta al Teatro de Marchi, e dopo un discorso dell'on. Piemonte, venne approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Convegno delle Rappresentanze dei Comuni e delle Organizzazioni operaie della Carnia e del Canal del Ferro, presenti il sindaco di Udine, le rappresentanze dell'Amministrazione provinciale e delle maggiori amministrazioni comunali del Friuli;

proclama ancora una volta il principio che nello sfruttamento delle acque demaniali agli effetti di utilizzazione industriali ed agricole, le amministrazioni pubbliche abbiano titolo assoluto di preferenza, specie quando le iniziative che le stesse siano per avanzare si presentino fiancheggiate da largo consenso degli utenti e del concorso diretto delle organizzazioni operaie.

Ed all'effetto di conseguire il riconoscimento e l'attuazione di tale principio in relazione alle derivazioni delle forze del Tagliamento e in particolare per quanto riguarda la presa del Lumiei, intimamente collegata e connessa per imprenscindibili ragioni economiche e tecniche colla precedente,

s'impegna, esperite le vie legali, di impedire con ogni mezzo l'eventuale esecuzione di tali opere da parte e a beneficio di private intraprendenze.

Due bombe incendiarie distruggono una segheria meccanica

GORIZIA, 30, sera

Il geometra Pietro Pozzi, allo scopo di giovare e di contribuire al risorgimento della nostra città, si trasferiva, alcuni mesi or sono a Gorizia, per impiantare una modesta industria del legno.

L'azienda, procedeva discretamente, per cui il signor Pozzi, credette bene di allargarla, arricchendola d'un deposito di legnami.

Si formò così, una piccola colonia d'operai, sotto la sorveglianza del signor Andrea Bevilacqua.

Scoppiato lo sciopero dei falegnami, gli operai di questa azienda, non trovarono di aderire allo sciopero proclamato dalla Camera del Lavoro, e continuarono pertanto a lavorare.

L'altra notte, verso il tocco, si udirono rimbombare improvvisamente due cupe detonazioni, determinate dallo scoppio di due bombe incendiarie, che lanciate da due individui tuttora rimasti sconosciuti, appiccarono il fuoco all'edificio del custode.

Furono avvertiti i pompieri, i quali, arrivati sul luogo dell'incendio, trovarono che tutto era ormai invaso dalle fiamme.

Ogni loro sforzo per spegnere l'incendio fu vano, poichè se riuscirono a salvare una parte del deposito di tavole, le fiamme alimentate dalle costruzioni di legno, distrussero nel frattempo tutto il laboratorio meccanico.

MONFALCONE, 30, sera

L'insufficienza dei servizi postelegrafonici. Tutta la cittadinanza è malcontenta e protesta con ragione contro il deficientissimo orario del servizio postale, telegrafico e telefonico vigente nella nostra città.

Centro industriale di grande importanza, Monfalcone conta ormai oltre 15.000 abitanti, fra cui vi sono parecchie migliaia di operai, che iniziano il lavoro alle otto per terminare alle 17. E sono precisamente queste le ore che l'ufficio postale, telegrafico e telefonico rimane aperto al pubblico; perciò tutti quei lavoratori, parecchi dei quali tengono le loro famiglie nell'interno del Regno, che vogliono ritirare o spedire un vaglia, comunicare telegraficamente coi loro congiunti, devono allontanarsi dal lavoro qualche ora prima, con evidente loro danno ed a scapito della produzione.

Gli stessi svantaggi e inceppamenti risentono tutte le aziende pubbliche e private e particolarmente il ceto commerciale, che per il suo grande sviluppo d'affari, ha bisogno di comode e rapide comunicazioni. Monfalcone non può, non deve essere trattata alla stregua di un villaggio qualunque.

Spetta dunque alla direzione delle Poste e dei Telegrafi di provvedere al riguardo, disponendo per un sensibile miglioramento di orario, al nostro ufficio postale, telegrafico o telefonico.

ROZZO D'ISTRIA, 30, sera

S. E. I. «Monte Maggiore». Fu costituita qui una sezione della S. E. I. «Monte Maggiore». Il maestro Lino D'Udine fu nominato delegato.

PARENZO, 30, sera

La stagione d'opera, iniziatasi il giorno 29, ha incontrato le simpatie del pubblico parentino che numeroso accorre al teatro. Nella «Sonnambula» superate le prime difficoltà, disimpegnano lodevolmente le loro parti, la sig.na Marini Elena (Amina) dalla voce flessibile, melodiosa e sentimentale; Pozzoli Amilcare (Elvino), gradevolissimo e simpatico a tutti, e Rusconi Francesco (conte Rodolfo) dal timbro sonoro e grande nel possesso di scena. Ma in «Lucia di Lamermoor» più che nella «Sonnambula» si sono rivelate mirabilmente le doti squisite della Marini, (Miss Lucia) e del baritono Gino Marengo (Lord Enrico Asthon). Bene tutti gli altri; lodevolissima l'orchestra diretta dal maestro Ugolini.

ROVIGNO, 30, sera

Conferenza di don Rubino. Domenica nel teatro del Ricreatorio Salesiano, presenti tutte le autorità civili, militari ed ecclesiastiche e una gran folla di popolo, il m. rev. cav. don Rubino tenne un'applaudita conferenza per l'inaugurazione d'un circolo giovanile sorto nel seno di quel Ricreatorio.

PISINO, 30, sera

Scuola pratica di agricoltura. Mercoledì è stata inaugurata la nuova scuola pratica di agricoltura. I corsi teorici-pratici avranno la durata di un anno. La scuola con l'annesso convitto è una vera azienda modello con cantine, stallaggi, alveari, serre ecc. ecc. Finora sono inscritti una ventina di allievi.

Parlò per primo il preside dell'istituto prof. Travaini. Gli rispose il capo del dipartimento d'agricoltura del Commissariato generale civile cav. Cosolo, il quale portò tra altro anche il saluto e l'augurio di S. E. Mosconi. Parole di plauso e d'augurio ebbe il benemerito Commissario civile per il distretto politico di Pisino signor Galli. L'avv. Costantino cav. Costantini, sindaco di Pisino, portò l'augurio della sua città ed il presidente del Consorzio agrario distrettuale cav. Vittorio Urach parlò per gli agricoltori istriani, ed ebbe vive parole di plauso per l'opera compiuta.

GRADISCA, 30, sera

Decesso. La nostra cittadinanza ha appreso con vivo dolore la notizia della morte del concittadino signor Eugenio Zumin, avvenuta a Trieste nel meriggio di domenica.

Il defunto era un ottimo cittadino, militò sempre nelle file del partito liberale nazionale e fu per diversi trienni consigliere comunale della nostra città. Ai suoi congiunti le nostre più sentite condoglianze.

TRIBUNALI

Il delitto del contrabbandiere Biziak

(CORTE D'ASSISE)

Come riferimmo nell'edizione serale, ieri mattina cominciò il dibattimento per crimine di omicidio a scopo di rapina contro il villico Paolo Biziak, d'anni 27, da Dolga Poljana. Il Biziak, uno sloveno che faceva il contrabbandiere, il 31 luglio dell'anno scorso si era accordato con il villico Giuseppe Frol, da Vippacco, per accompagnarlo, senza chiedere il permesso alle autorità, oltre la linea d'armistizio, intendendo il Frol di depositare in qualche banca di Lubiana alcune migliaia di corone. Quando i due uomini furono in un bosco fra Rovte e Fratta, presso Longatico, il Biziak menò un colpo di randello al Frol, facendolo stramazzare al suolo e lo derubò di 8600 corone. Poscia, recatosi a Lubiana, il Biziak depositò il denaro presso una banca di colà.

Presiede il dibattimento il vice-presidente del Tribunale Clarici; giudici votanti sono i cons. Pacor e dott. Lusner; P. M. il dott. Toribolo; difensore l'avv. Zennaro.

Il teschio rotto del morto... rompe la testa ai vivi

Di questo dibattimento ci siamo di già occupati quando nella Sessione d'aprile lo si prorogò. La questione particolarmente discussa allora si era quello: Morì il Frol per il colpo di randello vibratogli dal Biziak, o si fracassò il cranio precipitando sulle roccie, fra le quali il suo cadavere venne rinvenuto otto giorni dopo, in avanzata putrefazione?

Non c'era in atti che la perizia assunta nella necroscopia da un medico del luogo ove avvenne il fatto e che non chiariva la situazione. Prorogato il dibattimento, anche per la mancata presenza di alcuni testi, si mandò il perito medico dott. Xydias per un sopraluogo e per l'esame del cranio del Frol. Il perito avrebbe emesso il proprio parere nel senso che il cranio sia stato fracassato da un colpo di bastone; ma su questo tema si attende di udire il perito stesso al dibattimento.

Risultanze del dibattimento

Com'è noto il Biziak è materialmente confesso del fatto. Sostiene soltanto di essere stato colto come da ossessione e di aver agito in preda ad una specie di allucinazione. Fu a quindici anni di età impigliato fra gli ingranaggi di una macchina al filatoio di Aidussina ed ebbe fratturata la mascella e la gamba sinistra, per cui riceve una pensioncina dall'Istituto infortuni. Fu ammalato di tifo una volta, e in Galizia, durante la guerra, rimase ferito alle gambe. Ciò lo si apprende per tramite dell'interprete sig. Paniek, poichè l'accusato parla lo sloveno, lingua che viene usata al dibattimento anche dalla maggior parte dei testimoni, sicchè le udienze vanno per le lunghe e sono monotone.

Il difensore, all'inizio del dibattimento, muove eccezione d'incompetenza per il fatto che il bosco dove si svolse il dramma, con il trattato di Rapallo apparterrebbe alla Jugoslavia. Muove eccezione anche contro il perito medico dott. Xydias, per il quale dichiara di avere la massima stima; ma trova incompatibile, per questione di principio, che possa emettere il parere in processo sulle condizioni mentali del Biziak, avendo lo stesso perito, quale medico all'Istituto infortuni, deciso nell'occasione del pensionamento accordato al Biziak dodici anni fa. Il P. M. si oppone e la Corte respinge entrambe le eccezioni.

Parecchi dei testimoni che avrebbero dovuto comparire al dibattimento non si presentarono e non si ha la certezza che le citazioni sieno state regolarmente recapitate a mano degli stessi. Riesce quindi dubbio che anche questa volta il dibattimento giunga alla fine.

Il valore di un marito dopo morto

Fra i testi intesi ieri ci fu Anna Frol, la moglie dell'ucciso, la quale si esprime nel nostro dialetto. La donna racconta di essere stata, durante la guerra, col marito, in Alsazia. Dopo l'armistizio, avendo deciso di rimpatriare i due coniugi cambiarono quanto denaro germanico avevano, in corone austriache; ma arrivati qui, dopo avvenuto il cambio, pensarono di depositare le corone in qualche banca di Lubiana. Da ciò il viaggio clandestino deciso dal Frol attraverso la linea di armistizio, viaggio che gli costò la vita.

La donna riconosce il cappello floscio color caffè, a larghe tese, che si trova sul tavolo presidenziale per quello che il di lei marito comperò in Alsazia; come riconosce un ombrello ed un portamonete del Frol, che furono rinvenuti presso il di lui cadavere. Domanda la restituzione di 6000 corone che furono sequestrate al Biziak, e chiede quale indennizzo lire 60 al mese vita durante.

Il Biziak presentemente non possiede niente. Un possesso ereditario è proprietà di un di lui fratello e viene lavorato in comune con l'imputato ed altri fratelli.

Come dicemmo, per questo dibattimento sono fissate tre giornate. Poscia si svolgerà ancora un dibattimento per truffa e questo sarà l'ultimo della presente sessione.

"NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA„ "LA VELOCE„ "TRANSOCEANICA„

Servizi Celeri di Lusso per il
NORD, CENTRO, SUD AMERICA E SUD PACIFICO

Servizi regolari da carico per il
NORD EUROPA, LEVANTE, ESTREMO ORIENTE, ANTILLE e MESSICO

Partenze da Genova

pel **Nord America**

7 Dicembre - vap. **Duca d'Aosta** (N. G. I.) per Napoli e New York.

14 Dicembre - vap. **America** (N. G. I). per Napoli e New York.

pel **Sud America**

31 Dicembre - vap. **Re Vittorio** (N. G. I.) per Barcellona, Santos, Montevideo e Buenos Aires.

Per informazioni

rivolgersi in Trieste agli Agenti sigg. L. Cambiagio e Figlio, via Valdirivo 24, e nelle principali città d'Italia agli Uffici ed Agenzie delle Compagnie suindicati. Gli Uffici della N. G. I. in Italia sono anche Agenzie dell'Ufficio Svizzero del Turismo e Uffici di vendita dei biglietti delle Ferrovie Federali Svizzere e di altre imprese svizzere di trasporto.

In vendita nelle principali profumerie a L. 8.80 e direttamente presso gli stabilimenti L. E. P. I. T.
BOLOGNA - VIA GALLIERA No. 231

NELLA **INFLUENZA** NELLE **EMICRANIE** NELLE **NEVRALGIE** si ottiene sempre grande sollievo con qualche tavoletta di

RHODINE
(acido acetilsalicilico)
delle
"USINES du RHÔNE"
presa in un poco d'acqua
Il Tubo di 20 Tavolette L. 2.40 in tutte le Farmacie.
Dep. gen. Cav. Uff. A. LAPEYRE. Milano, 39, Via Goldoni.

"Blenorragia„

acuta, bruciori, cistite, orine torbide, goccetta ostinata, perdite bianche nella donna, guarigione garantita in 5 giorni con le **Pillole Kino** scatola da 100 lire 13.25 o **Iniezione Indiana Torresi**. 100 mila attestati spontanei di guariti; rifiutare imitazioni. Opuscolo L. 1.20 antic.; consulto GRATIS anche per lettera, dirigersi alla Premiata Farmacia **Dott. G. TORRESI, Via Magenta, 23, ROMA (21).**

A TRIESTE in vendita presso le Farmacie SERRAVALLO e ROVIS (Piazza Goldoni).

CASA DI VENDITA ALL'ASTA
E. VIANELLO
Via Chiozza 7 TRIESTE Telef. 34-92

In settimana verranno venduti a prezzi fissi fuori d'asta i seguenti mobili nuovi:

Sedie di Vienna finissime	L.	45.—
Letti in faggio lucido	„	225.—
Cucine laccate in bianco	„	700.—
Stanze compl. finta quercia	„	1150.—
„ „ **laccate bianco**	„	1320.—
„ „ **noce americana**	„	3090.—
„ „ **faggio, frassino quercia od olmo**	„	3500.—
Stanze ciliegio massimo lusso	„	6500.—
„ **mogano** „ „	„	8450.—
Chicchere porcellana finis.	„	2.40
Giuocattoli ricco assortimento		

Articoli per regali della Soc. An. **ARRIGO FINZI & C.** di Milano di nuovo arrivo, a prezzi e di qualità in concorrenza con qualsiasi altra casa nazionale od estera.

OGNI GIOVEDÌ ALLE ORE 10 **ASTA**

Il Vino di China ferruginoso *Serravallo*

raccomandato dai medici in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente

eccita l'appetito, rinforza lo stomaco e rinvigorisce l'organismo.

Sapore squisito

FARMACIA SERRAVALLO
TRIESTE

Per gli acquisti di Candele marca Tigre, dirigersi esclusivamente al signor
VITTORIO MALOSSI
Concessionario esclusivo
Via Gaetano Donizetti 1 - TRIESTE

Sciroppo Castaldini
Salute dei Bambini
Infallibile. Domandatelo al vostro medico. Nelle farmacie. Bologna: Farmacia Castaldini.

PARAVENTI IN LEGNO
dipinti in finta quercia avvolgibili, trasportabili per uso casalingo, alberghi, caffè, ristorante, ospedali, sanatori ecc. ecc.
Tiene in deposito nelle misure usuali

"Fabbrica Triestina di Saracinesche„ in lamiera ondulata e legno
Ing. LODOVICO FISCHER, TRIESTE-ROJANO, Via Moreri 72 - Telefono 29-14

PAOLO VIGNOLI
CASA VITICOLA FONDATA NEL 1885
PRODUZIONE PROPRIA: DIECI MILIONI DI VITIGNI DISPONIBILI PER LA VENDITA - LA PIÙ RICCA COLLEZIONE DI VITI BARBATELLE PER UVE DA TAVOLA E DA VINO INNESTATE SU AMERICANE - I MIGLIORI IBRIDI PRODUTTORI DIRETTI - TALEE AMERICANE
CATALOGHI GRATIS - SCRIVERE A PAOLO VIGNOLI casella postale 450 GENOVA

CIOCCOLATA E CACAO
N. LEJET - Trieste
genuini
soltanto se portanti il **mio nome**

"LUX"
AMARO-TONICO DIGESTIVO
LUXARDO
ZARA

BURRO DA THÈ
IN PANETTI - marca Vaccina - il migliore presso i migliori Salumai, Commestibili, Buffet, atterie
VIA GIORGIO VASARI N. 1 (in corte) Telef. N. 1601

Mobili economici
Massima solidità — Confezione accurata
Massimo buon prezzo
Fratelli de Calò - Trieste
VIA LAZZARETTO VECCHIO N. 17
Rappresentanza generale della Fabbrica Mobili
Soc. a g. I. HANS MARBLER & Co., Graz

Banca Italiana di Sconto
Società An. Capitale L. 315.000.000.— int. versato - Riserva L. 68.000.000.—

SEDE di TRIESTE
Locali provvisori VIA S. NICOLÒ N. 6
(angolo via Cassa di Risparmio)
Telefoni N. 592-950, 2697, 2952, 3430, 3432
Tutte le operazioni di Banca

Marina e Navigazione

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Stato del turno d'imbarco

Marinai Lloyd: il turno arriva sino al N. 412. Prossimi alla chiamata: 190, 191, 192.
Marinai in generale: il turno arriva sino al N. 850. Prossimi alla chiamata: 258, 259, 260.
Fuochisti Lloyd: il turno arriva sino al N. 672. Prossimi alla chiamata: 618*, 619*, 620*, 621*.
Fuochisti in generale: il turno arriva sino al N. 1047. Prossimi alla chiamata: 836*, 841*, 844*, 847, 848*, 849, 851, 853, 856.
Giovani scelti: il turno arriva sino al N. 456. Prossimi alla chiamata: 52* sino 177*, 178.
Giovanotti: il turno arriva sino al N. 365. Prossimi alla chiamata: 31*, 32*, 33*, 35, 36.
Carbonai: il turno arriva sino al N. 1166. Prossimi alla chiamata: 510, 611.
Mozzi: il turno arriva sino al N. 603. Prossimi alla chiamata: 356, 366*, 368.
Mozzi di macchina: il turno arriva sino al N. 146. Prossimi alla chiamata: 56 in poi.
NB. — I numeri segnati con asterisco sono di seconda chiamata. Nella giornata di ieri furono imbarcati: 1 fuochista, 2 carbonai, 2 allievi camera, 1 giovanotto, 1 meccanico, 1 cambusiere e 3 camerieri.

Avvistamento di una mina

Il comandante del piroscafo «Maria Immacolata», riferì alla locale Capitaneria di Porto che il giorno 28 novembre alle ore 18, incontrò una mina galleggiante in latitudine 42 gradi e 25 primi nord e longitudine 17 gradi e 0.2 primi est, con vento forte da S E e mare mosso.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Maria Immacolata», da Montreal e Gallipoli, con 5000 tonn. di grano; «Croatia», da Fiume e Pola, con 18 tonn. di merce varia e 12 passeggeri.
Partirono i piroscafi: «Szent Lazslo», per Bari; «Cervignano», per Arsa; «Wurmbrand», per Venezia; «Danubio», per Curzola.

Piroscafi in attesa

Sono attesi nel nostro porto i piroscafi: «Argus», «Barbarigo», «Henry-Steer», «Catham», «Corbi».

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hang. 3: «Tortona»; molo III Lloyd C: «Graz», car.; hang. 13 a: vel. «Chariton», scar.; hang. 13b: «Violette», car.; hangar 14: «Marianne», scar.; hangar 17: «Aristides», car.; hangar 21: «Budapest», car.; hangar 22: «Carniola»; molo I.: «Zichy»; hangar 23: «Maria Immacolata», scar.; hangar 24: «Sarajevo», scar.; hangar 25: «Xios», car.; molo 0: «Bellena», veliero «Giuseppe e Gab. d'Alì»; hangar 42: «Perseveranza»; hangar 53: «Contessa Adelma»; hangar 56-58: «San Josè», car.; hangar 69-71: «Giulia», car.; Sacchetta: «Almissa», «Triestino», «Atlanta», rip.; S. Teresa: «Jadera», rip.; riva V.: «Atlantico», rip.; molo VI: «Urano», «Chlumecky», rip.; diga: «Twer», «Maria Madre».

BORSE e CAMBI

del 30 novembre 1920.

Banca Adriatica	450	Lussino	2100
Comm. Triestina	570	Martinolich	340
Banca C. P. I.	140	Oceania	460
» » II	240	Premuda	500
Assic. Generali	13750	Tripcovich	545
Riun. Adriatica	2500	Ampelea	633
Grand. «Merid.»	230	Cant. Nav. Tr.	282
Tramway	215	Cem. Dalmatia	375
Adria	880	Cem. Isonzo	140
Cossovich	335	Cem. Spalato	406
Cosulich	497	Kerka	615
«Dalmatia»	385	Oleifici	—
Gerolimich e C.	1820	Pastificio	200
Istria-Trieste	240	Pilatura riso	224
Libera Triestina	755	Raff. oli min.	—
Lloyd Triestino	1980	Consolidato 5%	76.—

FRANCIA lire 164.20, LONDRA 94.50, BERLINO 38.35, BUCAREST 39, VIENNA 8.50, ZAGABRIA 19.25, BELGIO 174.50, Dollari 26.70.

EDITTI

Dichiarazione di morte. Giuseppe Ottanich, fu Ferdinando, nato a Brazzano, nell'anno 1885, fu richiamato allo scoppio della guerra mondiale e servì incorporato nel reggimento 97, al fronte russo senza che mai fosse pervenuta una notizia di lui. La procedura è avviata dietro istanza di Luigia Ottanich. Ognuno è diffidato a dare al Tribunale circolare di Gorizia Sez. II o al curatore Antonio Bergamas in Mariano, notizie dello scomparso e lo stesso Giuseppe Ottanich a comparire innanzi al detto Tribunale od a far conoscere in altra guisa la sua esistenza. Scorso il 20 aprile 1921, il Giudizio dietro nuova istanza, deciderà sulla domanda.

Disdetta. La ditta V. E. A. dei Rossi ha prodotto contro G. Steinitz in Mattea Vecesey una disdetta al Giudizio distrettuale in affari civili di Trieste.
Essendo ignota la dimora della convenuta, le si deputa a curatore il dott. Fernando Casagrande.

Convocazione di eredi. Il giudizio distrettuale in affari civili di Trieste notifica che il giorno 24 aprile 1920 è morta Pulsator Antonia senza lasciare disposizioni di ultima volontà. Tutti coloro che intendono far valere qualche pretesa su tale asse sono invitati ad insinuarle entro un anno dal 24 novembre 1920 poichè altrimenti questa eredità per la quale venne destinato a curatore il signor Romano Leban verrà ventilata in concorso di coloro che avranno prodotto la dichiarazione di erede e loro aggiudicata.

Interdizione. Con conchiuso del 16 ottobre 1920 venne completamente interdetto per malattia mentale Carlo cav. de Scarpa, d'anni 51, nato e pertinente a Fiume, protestante, ammogliato, ispettore del Lloyd Triestino i. p. già abitante in via Lazzeretto vecchio 17, I u., ora alla Casa di cura Provinciale di Treviso. A suo assistente venne nominato il dottor Iginio Scarpa, via Lazzaretto vecchio 17, I p., Trieste.

CORRISPONDENZA APERTA

Sartina. Il romanziere ha il diritto di inventare i fatti e meglio ancora i nomi e perciò anche il nome del Questore che è fra gli attori principali del nostro romanzo «Così come si sfoglia una rosa» è nato nella fantasia di F. Cordillet.
Fascista rovignese. Scriva all'ufficio anagrafe del Municipio di Torino. — *Una mamma.* I figli naturali possono essere secondo le leggi del Regno, riconosciuti dal padre e dalla madre tanto congiuntamente, quanto separatamente. Non possono essere riconosciuti coloro che furono concepiti mentre uno dei genitori era legato in matrimonio con altra persona, nè i figli nati da persone fra le quali non può sussistere matrimonio per vincolo di parentela o di affinità in linea retta o per vincolo di parentela in linea collaterale di secondo grado. — *Luce.* Una lampadina elettrica di 16 candele costa cent. 4.5 all'ora e una da 50 costa cent. 14 con la tariffa bassa, riservata ai piccoli consumatori. — *Regnicolo.* Bertoldo è il protagonista del popolare racconto di «Bertoldo e Bertoldino» di G. C. della Croce (1550-1620) e si usa estensivamente per uomo sciocco e da poco; quella frase equivale dunque a «farne di cotte e di crude», «farne di ogni colore».
Lettore U. S. Per la fisica: «Bollettino di scienze matematiche, fisiche e naturali (per la coltura dei maestri elementari), mensile, presso il Direttore della Scuola normale Adelaide Cairoli, prof. dott. Luigi Tenca, Pavia, e «Il nuovo cimento», organo della Società italiana di fisica, presso l'Istituto fisico di Firenze, via Capponi 3». Pubblicazione popolare ovunque reperibile «Scienze per tutti» edita da Sonzogno. Periodici di turismo, oltre alla Rivista del Touring, «Le vie d'Italia» della stessa società che col prossimo gennaio si fonderà in una unica rivista di lusso con la «Rivista del T. C. I.». Sonzogno ha pure una pubblicazione popolare «Giornale di viaggi». Il resto a un altro giorno. La macchinetta ama la varietà e non può convertire la «Corrispondenza aperta» in un manuale di bibliografia, perciò la Sua risposta verrà a rate quotidiane.
Gerusalemme. Gerusalemme ha una popolazione mista: circa 90.000 abitanti arabi, ebrei e europei di tutte le nazionalità. — *Americano, Rovigno.* Si rivolga alla Società nazionale «Dante Alighieri» e alla Direzione generale delle scuole italiane all'estero, Roma. — *Produrre.* Evidentemente da un fabbricante del genere. Si fanno impressioni con apparati speciali e con la stampa. — *Gentil sangue latino.* Scriva alla Compagnia Marconi a Genova; di studi basta una licenza di scuola media inferiore.
Marchetto. L'Isola di Ugliano è lasciata dal Trattato di Rapallo allo Stato S. H. S. — *Edera.* Il romanzo «Vendetta» è finito con la puntata 77 pubblicata nel «Piccolo della Sera» di sabato 13 novembre. - La pioggia è venuta prima della nostra risposta. — *Combattente.* La nave «Gea» della liquidata monarchia è in riparazione a Pola e sarà utilizzata per conto della «Cosulich» per il transito di emigranti. Non è però definitivamente acquistata.

OGNI GIORNO UNA

— Che cosa è un insulto?
— Una linea retta.
— Come?
— Il più breve cammino fra un pugno ed una faccia!

SCIARADA

Le *primiere* fanno il mondo
Vita svela il mio *secondo*
E terribile l'*intero*
D'un giardin fè un cimitero.

Soluzione del giuoco precedente
LAZIO

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

Questa notte si spegneva dolcemente la nobile e operosa esistenza di

Rosina Ara nata Levi

Immersi nel più profondo dolore ne dànno l'annuncio i figli **Adele Luzzatto, prof. Giuseppe, avv. Camillo, dott. Angelo, Lucia ved. Ascoli, Marco, Enrico,** il genero ing. **Emilio Luzzatto,** le nuore **Zoe Padoa, Irma Randegger, Gina Veneziani, Albertina Padoa,** i nipoti **Ara, Ascoli, Gentilli** e **Rossi,** i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 2 dicembre alle ore 9.30 dalla Villa Ara (via Fabio Severo N. 40).

Trieste, 30 novembre 1920.

Dopo lunghe sofferenze spirava ieri, confortata dall'affetto dei suoi cari

GIUSEPPINA MIGLIORINI

Straziati dal dolore, la sorella **Carolina mar. de Pastrovich,** i fratelli **Giovanni, Cesare e Guido,** nonchè il cognato **Antonio de Pastrovich,** le cognate **Giuseppina nata Acquaroli** e **Gilda nata Mettel,** in unione ai nipoti e parenti tutti, partecipano la dolorosa perdita.
I funerali dell'amatissima estinta seguiranno oggi, 1.o dicembre, alle ore 14.30, movendo il convoglio dalla casa N 31 di via Chiozza, direttamente al Camposanto.
Trieste 1 dicembre 1920.

Si prega di tralasciare l'invio di fiori e di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

Dopo penosa malattia, ieri decedeva a Pordenone

GUSTAVO SCARAMELLI

Maestro di musica

La moglie **Caterina,** i figli **Giuseppe, Bruto** e **Severo,** le figlie **Luigia** in **Albisser, Antonietta** vedova **Scarda** e **Giuseppina,** in unione ai parenti tutti accasciati dal dolore, ne danno partecipazione agli amici e conoscenti.
Pordenone, Monfalcone, Trieste, 1 dicembre 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Nelle prime ore di ieri spirava

MONTANARO VITO

Maresciallo magg. in S. A. P.

lasciando nel più profondo dolore la moglie **Carolina** ed il figliuoletto **Cosimo** che, angosciati partecipano a parenti, amici e conoscenti tale irreparabile perdita.
I funerali avranno luogo il 1.o dicembre 1920 alle ore 15, partendo il mesto convoglio dalla casa N. 521 in Valle di Rozzol.
Polignano a Mare-Trieste, 30 novembre 1920.

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che vollero onorare in varia guisa la memoria del loro caro

Estinto

porgono sentite grazie, le famiglie

Zumin, Perini, Chiaruttini

AVVISI COLLETTIVI

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

BAMBINAIE, cuoche, cameriere, ragazze, domestiche, prestaservizi, cercansi. Mazzini 12, «Unione». 68694 B
CAMERIERA cercasi. Via S.S. Martiri 12, II p. 70715 B
DOMESTICA cercasi per signora sola, distinta, per tutti lavori casa, che sappia cucinare. Presentarsi con attestati. Via Lazzaretto 37, I p. 47006 B
DOMESTICA giovane, piccola famiglia, cercasi prontamente. Via Chiozza 55, Camerino. 68640 B
DOMESTICA che sappia cucinare, cercasi. Via Nicolò Machiavelli 17, II p. 46953 B
DOMESTICA sappia cucinare, buona paga, buon trattamento, cercasi prontamente. Cusin, S.S. Martiri 25, II. 68652 B
RAGAZZA diciottenne, pratica lavori domestici, cercasi. Kandler 10, III, porta 16. 70799 B
RAGAZZA brava, con buoni attestati, che sappia cucinare, cercasi. Indirizzo Piccolo. 46992 B
PRESTASERVIZI capace cercasi. Molingrande, 38, p. 17. 70737 B
PRESTASERVIZI solo pomeriggio, buona retribuzione, cercano coniugi soli. Signora Facci, S. Nicolò 10, I. 69618 B
PRESTASERVIZI per alcune ore pomeriggio, cercasi. Carducci 39, IV, Calafati. 69614 B
SERVETTA cercasi prontamente, per sposi soli. Indirizzo al Piccolo. 69656 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

CHAUFFEUR meccanico, con buoni attestati, con 2000 lire cauzione, offresi. Indirizzo Piccolo. 70807 C
COCCHIERE cerca occupazione. Indirizzo al Piccolo. 70761 C
CONTABILE, ottime referenze, conoscenza quattro lingue, bella presenza, abilissimo qualsiasi mansione d'ufficio, offresi. Offerte sub «Fiume» Piccolo. 70757 C
CORRISPONDENTE-dattilografa, buona coltura, offresi alcune ore. Offerte «Esperta» Piccolo. 70317 C
CORRISPONDENTE italiano, francese, inglese, tedesco, spagnolo, conoscitore sistemi inglesi, organizzatore, disponibile per imprese commerciali, di navigazione o banca. Offerte sub «Darebbe cauzione» al Piccolo 68974 C
CORRISPONDENTE italiano, francese, tedesco, inglese, con vaste cognizioni affari commercio, industria, navigazione, contabilità, desiderando migliorare posizione, cerca conveniente posto duraturo presso primaria azienda. Offerte «Anziano» Piccolo. 68590 C
GIOVANE capace, lavoratore, indipendente, per sbrigare qualunque mansione di ufficio, conoscenza lingue straniere, offresi per pronta entrata. Offerte sub «Alabarda 23» Piccolo. 79619 C
GIOVANE 26 anni, attivo e volonteroso, per mancanza lavoro nella sua professione, si adatterebbe quale riscuotitore, cursore o anche fattorino. Indirizzo al Piccolo. 68426 C
GIOVANE 24enne, che ha già occupato posti di fiducia, con buonissimi certificati, diploma commerciale, conoscenza perfetta italiano (madrelingua) e tedesco, parla anche francese, abile traduttore, pratica in tutti i lavori d'ufficio, corrispondente dattilografo, cerca occupazione anche per mezza giornata, presso buona ditta, medico, dentista o presso privato. Disposto viaggiare. Pratico estero. Assumerebbe agenzia o rappresentanza. Offerte sub «Lavoratore indipendente» al Piccolo. 70700 C
IMPIEGATO regio, pratico lavori contabilità, corrispondenza, dattilografia, disponendo alcune ore pomeridiane, offresi quale aiuto contabile od altro. Gentili offerte sub «Regio» al Piccolo. 70783 C
INTERPRETE, conoscenza sette lingue: italiano, tedesco, francese, inglese, ungherese, polacco, croato, offresi come accompagnatore viaggi all'estero. Offerte sub «Interprete» Piccolo. 70759 C
LUCIDATORE parchetti, offresi a prezzi convenienti. Via Ruggero Manna 3; rivolgersi al portiere. 68542 C
SARTA capacissima, confeziona biancheria, specialità camicie da uomo. Indirizzo Piccolo 70607 C
SARTA confeziona prontamente vestiti, mantelli elegantissimi. Viale XX Settembre 11, I. 69247 C
SARTA primaria, francese, accetta confezioni vestiti. Corso Garibaldi 13, IV, 12. 68425 C
RAGIONIERE, disponendo ore libere, dedicherebbesi presso piccola azienda commerciale. Offerte «Ragioniere» Piccolo. 68962 C
RICAMATRICE e sarta assumono ordinazioni qualsiasi lavoro. Via Coroneo 17, IV. 70823 C
SARTA abilissima signora, accetta qualsiasi lavoro, pronta esecuzione. Gelsi 12, I. 70781 C
SIGNORA conoscente perfettamente italiano, tedesco, abbastanza francese, nozioni inglese, occuperebbesi presso ditta. Miti pretese. Indirizzo: Ginnastica (Farneto) 746, III. 70517 C
SIGNORINA dattilografa, bella calligrafia, licenza tecnica, pratica ufficio, assume lavori in casa. Offerte «305» Piccolo. 68446 C
SIGNORINA italiana, con lunga pratica ufficio, conoscente inglese, francese, dattilografia, desidererebbe decorosa occupazione. Gentili offerte «I. M.» Piccolo. 70767 C
SIGNORINA perfetta contabile, dattilografa, pratica lavori ufficio, offresi. Offerte sub «Siberia» al Piccolo. 70755 C
SIGNORINA cerca occupazione presso signora, per compagnia. Scrivere «Compagnia» Piccolo. 70727 C
SIGNORINA di bella presenza, parla italiano, tedesco, slavo, offresi come cassiera o venditrice. Offerte «Fiducia» Piccolo. 70519 C
SIGNORINA seria, di famiglia distinta, cerca posto quale pianista per cinematografo o simile. Offerte sub «Pianista» Piccolo. 68652 C
SIGNORINA, conoscenza perfetta italiano, tedesco, dattilografa, brava contabile, pratica tutti lavori scrittoio, cerca migliorare posizione. Sub «Boccaccio» al Piccolo. 68626 C
SIGNORINA tedesca, pratica per bambini, parla anche italiano, occuperebbesi. Offerte «Persona seria» Piccolo. 70795 C
SIGNORINA rammendatrice, abile cucire macchina e biancheria nuova, offresi. Indirizzo al Piccolo. 70775 C
STENODATTILOGRAFA celere, corrispondente italiana, cognizioni tedesco, francese, pratica lavori ufficio, occuperebbesi prontamente presso importante casa commerciale. Offerte «Volenterosa» Piccolo. 70847 C
TRENTADUENNE, ex carabiniere si offre quale guardiano. Scrivere: Grossi Enrico, Via Giuliani 29, Trieste. 70789 C
UOMO per pulizia parchetti e finestre, offresi. Via Molingrande 5, pt. 70657 C
UFFICIALE appena congedato, distinto, colto, serio, licenziato scuole superiori, pratico, migliori referenze, cerca posto fiducia. Disposto viaggiare. Modeste pretese. Offerte «Esperia» Piccolo. 70745 C
VIAGGIATORE articolo coloniali, verso alta provvigione, cerca vecchia ditta introdotta. Offerte «Viaggiatore» Piccolo. 68454 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

IMPIEGATA brava o impiegato, per scrittoio, bella calligrafia, brava conteggi e controllo, cerca azienda commerciale, per pronta entrata. Offerte particolareggiate, con referenze, posti occupati e pretese, sub «Capace 5000» Piccolo. 46998 D
CARRAIO, operaio provetto, cercasi urgentemente, lavoro stabile. Via Petronio N. 41. 68660 D
ELETTRICISTI prima categoria e mezzi lavoranti, cercansi. Sagre, Levi, Via Leo, officina elettromeccanica. 68628 D
GARZONA sarta donna cercasi prontamente. Corso Garibaldi 18, III. 68644 D
IMPIEGATO oppure signorina per la corrispondenza italiana e tedesca, cercasi. Offerte sub «Pronta entrata» al Piccolo. 70725 D
LAVORANTE a cottimo, abile, cerca sartoria Cherin, Rovigno. 68556 D
PRATICANTI, due signorine, stenografia tedesca, corrispondenza italiana, cercansi. Mazzini N. 12, «Unione». 68592 D
RAGAZZO per negozio, cercasi. Via Mazzini 19. 70729 D
VENDITRICE, per ore pomeridiane, cercasi. Richiedonsi buone referenze. Rivolgersi: dalle 3-4, Piazza Piccola 4, I. 70787 D
SIGNORINA corrispondente tedesco, sloveno, o tedesco soltanto, con cognizioni italiano, cercasi. Offerte: Casella postale 345. 70623 D
SIGNORINA corrispondente perfetta italiano, tedesco, cerca subito Società commerciale. Offerte «Pratica 50» Piccolo. 70639 D
SIGNORINA pratica lavori ufficio, corrispondenza tedesca, dattilografa, cercasi urgenza. Offerte sub «Rappresentanze» al Piccolo. 68570 D
STENODATTILOGRAFA, lavoratrice esatta e spedita, cercasi. Offerte dettagliate, con copia attestati, da dirigersi sub «Buona posizione» al Piccolo. 46982 D
STIRATRICE brava, a giornata, cercasi. Cavana 12, II. 70763 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA elegantemente ammobiliata, possibilmente centro, ingresso libero, cercasi subito. Offerte «Ufficiale» Piccolo. 68510 E
CAMERA vuota, con comodo cucina, cercasi. Offerte «Conte» Piccolo. 46994 E
CAMERETTA ammobiliata, con o senza vitto, cerca giovanetto impiegato, presso famiglia non mestierante, paraggi Corso. Scrivere «Isidori» Piccolo. 70779 E
STANZA ammobiliata, con ingresso libero, cercasi. Offerte sub «Costanza» Piccolo. 68642 E
STANZA ammobiliata, presso distinta famiglia, per signore quarantenne, stabile, cercasi. Offerte sub «Serietà» Piccolo. 68506 E
STANZA matrimoniale cercano coniugi soli. Scrivere «C. R.» al Piccolo. 70635 E
STANZE 2-3, con comodo cucina, cercansi per marito e moglie senza bambini. Indirizzare: stanza 316, Hotel Savoia. 68152 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

CAMERA 2 letti, salottino ammobiliato, con vitto, affittasi 2 signori amici. Ireneo 3, I, porta 7. 70773 F
CAMERETTA bene ammobiliata, pressi Stazione centrale, affittasi a persona in età o marittimo. Indirizzo Piccolo. 300 F
CAMERINI due, vuoti, obbligati, centro, affittansi prontamente. Scrivere sub «Splendido» al Piccolo. 68552 F
CAMERINO semplice affittasi a signorina impiegata. Visitare pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 68622 F
STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Escluse donne. Via Geppa 9, II p. s. 70765 F
STANZA elegantemente ammobiliata affittasi ad una oppure 2 persone distinte, eventuale uso cucina, bagno. Villa Elma, Pendice Scorcola 597. 2191 F
STANZA bene ammobiliata, in casa signorile, famiglia distinta, affittasi a signore serio. Indirizzo Piccolo. 68650 F
STANZA, famiglia non mestierante affitta a giovane distinto. Indirizzo Piccolo. 70827 F
STANZA ammobiliata affittasi persona stabile. Via Rossetti 28, p. 20. 68612 F
STANZA elegantemente ammobiliata affittasi ufficiale stabile. Via Ruggero Manna 26, I, porta 6. 70805 F
STANZA ammobiliata affitterebbesi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 70793 F
STANZA elegantemente ammobiliata, vitto, luce elettrica, affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 68634 F
STANZETTA ammobiliata, pulitissima, affitta famiglia distintissima. Escluse donne. Indirizzo Piccolo. 70825 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

CONTABILITA', corrispondenza, stenografia, terzo corso serale accelerato. Aperto dal 25 novembre. «Prima Scuola Moderna», Corso Vitt. Em. 45 e Ginnastica 45. 850 G
DATTILOGRAFIA metodo celere, 10 lezioni lire 10. Coroneo 17, I. 70547 G
MAESTRA diplomata con distinzione, allieva prof. Skolek, istruisce pianoforte metodo moderno, prezzi moderati, grande profitto. Offerte «Arte» Piccolo. 68468 G
SIGNORINA impartisce lezioni di pianoforte. Viale XX Settembre 38, porta 4. 70735 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

FOX-TERRIER bianco, macchia nera occhio, risponde nome «Lolo», smarrito ieri mattina. Riceverà generosa mancia chi lo porterà in via del Pesce 3, III, destra. 70749 H
ORECCHINO vite 5 brillantini, smarrito domenica tramvay Giulia-Barcola trattoria Spangher e ritorno. Mancia equivalente al valore, portandolo Giulia 73, Widmar. 46991 H
PORTAFOGLIO pelle verde contenente lire 100 e diverse carte di alcun valore, smarrito lunedì sera. Il rinvenitore è pregato spedirlo indirizzo «Vittorio» Ufficio postale Cesare Battisti, posta restante, trattenendosi detto importo. 68558 H
SMARRITA iersera piccolissima cagnetta inglese mantello grigio giallo, pelo lungo arruffato. Mancia generosa a chi la riporta Villa Veneziani, sotto Servola. 840 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

LOCALE centralissimo circa 40 mq. ammezzati, lussuoso, subaffitterebbesi o cederebbesi. Informazioni Knapp, via San Nicolò 34, ammezzato. 46979 I
QUARTIERE camera cucina scambiasi con altro 2 camere cucina. Chiozza 41. 68598 I
MAGAZZINO affittasi prontamente posizione centrale, telefono, luce elettrica ecc. esclusi mediatori. Lazzaretto vecchio 1, Battistelli. 47001 I
QUARTIERE tre camere, camerino, cucina, cantina, acqua, gas, vicinanze Via Giulia, scambiasi con altro. Scrivere «Marino» Piccolo. 68586 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

MAGAZZINO abbastanza grande, anche senza scrittoio, purchè nelle vicinanze di via Commerciale, via Cecilia, cercasi prontamente. Offerte Casella postale 99, centro, Trieste. 68566 L
QUARTIERE camera cucina, cercano madre e figlio muratore. Via Maiolica N. 9, I p. 70753 L
QUARTIERE 8 ambienti cerco, buone garanzie. Scrivere casella postale 283. 70377 L
VILLETTA circa dieci ambienti, giardino, posizione libera, comodità moderne, luce elettrica ecc. forestiero prenderebbe in affitto, d'urgenza, per tempo limitato. Offerte sub «Freya» al Piccolo. 70723 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

BICICLETTA nuova da viaggio vendesi a prezzo d'occasione. Viale XX settembre n. 9, piano III, destra. 2084 M
BIROCCINO ruote gomma, vendesi lire 1800 Lazzaretto vecchio 45, int. 2. 47002 M
CAGNOLINO di lusso vendesi. Via Cappello 8, II, destra. 46989 M
CAMERA matrimoniale bellissima, moderna, psiche, farmacie, suste, materassi, vendesi occasione. Gatteri 23, I, Covacich. 70817 M
CAMERA matrimoniale con psiche, vendesi lire 2300. Chiozza 51, pianoterra. 68596 M
CAMERA matrimoniale con suste, vendesi. S. Nicolò 11, IV, destra. 46995 M
CAMERE da letto, cucine, biciclette, macchine da cucire, produzione tedesca, vendonsi prezzo occasione; pagamento anche rateale. Punzo, Fabio Filzi, 15. 2173 M
CAPPELLO nero, duro, nuovo, da uomo, paltò da uomo e mantello da donna, tutto in buonissimo stato, vendonsi. Sanità 14, porta 7. 70713 M
CARROZZERIE chiuse, usate e carrozzerie usate da camions, vendonsi prezzi d'occasione. Rivolgersi: Carrozzerie del Legnamificio Levi e C. Via Fabio Severo 7. 2085 M
CARTONI asfaltati, al rotolo lire 18, vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo 70821 M
CORTINAGGI finissimi, rossi, leggio musica, vendonsi. San Lazzaro 8, I, destra. 68632 M
CUCINA nuova, moderna, vendesi occasione. Via Milano N. 22, I. 68608 M
DIVANO velluto, buono stato, e bollitore gas, vendonsi causa partenza. Via Rapicio 6, IV. Visitare 10-12. 68572 M
FALEGNAMI! Abete Carinzia, bellissimo, asciutto, rimessi, legni duri, colla, cornici, occasione vendonsi. Agnani, Scorzeria 4. 70139 M
FILO perle preziose vendesi. Indirizzo Piccolo. 70629 M
GRAMMOFONO concerto, viennese, nuovo, unico esemplare, vendesi lire mille. Via Udine 16, porta 9. 68582 M
LAMPADA per gas, 3 fiamme riducibili, vendesi. Indirizzo Piccolo. 70843 M
LETTI 2 nuovi, legno duro, lavorazione finissima, 2 suste, materassi, tavolini notte, lavamani e armadi, vendonsi anche a singoli pezzi. Fonderia 12. corte (Piazza Ospedale). 70791 M
LETTO bambino, stufa ferro, vendonsi mancanza spazio. Indirizzo al Piccolo. 70777 M
MACCHINA da conteggio «Saxonia», come nuova, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 68602 M
MACCHINA da scrivere «Hammond», come nuova, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 68600 M
MACCHINA da scrivere nuova, marca «Molle», vendesi prezzo di occasione. Via SS. Martiri 25, III, porta 17. 70827 M
MANDOLINO vendesi lire trenta; altro assai fino, elegantissimo, prezzo convenientissimo. Violino autore italiano, compreso archetto, busta cerata, vendesi qualunque prezzo, proporzione valore, causa lutto. Incaricato prof. Cataldo, dalle undici antimeridiane alle nove sera. XX Settembre 25, terzo. 70845 M
MANTELLINA lontra vera, vendesi lire 500. Via Udine 16, p. 21. 68588 M
MANTELLO pelliccia da signora, splendido, «sealskin», nuovissimo, e stola ermellino, vendonsi. Hotel Savoia, Meranin, stanze 2. 70739 M
MANTELLO nuovo, peluche, collaro skunk, vendesi. Visitare dalle 10-12, 15.30-17. Indirizzo Piccolo. 70819 M
MATERASSI lanetta nuovi, lire 130, suste imbottite, vendonsi. Acquedotto 51, I, destra. 46966 M
MOTORE benzina, industriale, seminuovo, trasportabile, completo, pronto funzionamento, occasione, vendesi. Via Ferriera 8. 68554 M
OROLOGI, due, signora, ancora, oro, tre casse; uno nuovo Schaffhausen, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 46957 M
PELLI capretto, agnello, capra, forti quantità, vendonsi, occasione, prezzi assoluta concorrenza. Via S.S. Martiri N. 25, III, porta 17. 70825 M
PELLICCIA signora, «pettigri», vendesi, prezzo mite. Via Vasari N. 5, porta 7. 68624 M
PELLICCIA signorile «Sieuzki», signora, vendesi. Via Lazzaretto vecchio 1, Battistelli. 46999 M
PELLICCIA uomo, gatto russo, collare vero Astrakan, berretto, frack, servizio tavola Fiandra, vendonsi. Lazzaretto vecchio 15, porta 6, 10-13. 47007 M
PELLICCIA uomo, finissima, quasi nuova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 47004 M
PIANO mezza coda, voce perfetta, vendesi, lire 1500. S. Maria Madd. sup. 21, I (dirimpetto Salesiani), Haipel. 70769 M
PIANINO nero, corde ramate incrociate, piastra metallica, quasi nuovo, vendesi, lire 4600. Via Milano 22, I. 68580 M
PIANOFORTI nazionali, esteri, ricco assortimento primarie marche. Lazzaro 16, Cozzi. 70831 M
POLTRONE, divano, sedie, per salotti, anticamere, uffici; sedie pelle, anche singoli pezzi, vendonsi, occasione. Sorgente 5, magazzino. 70711 M
RIMORCHI, camions, gomme e senza, quintali 35-45, ottimi prezzi. Via Lazzaretto Vecchio 1, Battistelli. 47000 M
SALON nuovo, rara occasione, vendesi per prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 68606 M
SALOTTINO mogano, elegantissimo, vendesi rara occasione. Indirizzo Piccolo. 68662 M
SCRIVANIA americana, coperchio a rouleau, con poltrona, vendesi a prezzo d'occasione. Via Torre bianca 27. 68486 M
SEDIE diverse, vendonsi occasione a buon prezzo. Via Milano n. 22, I. 68610 M
STAMPE 2 grandi a colori, con cornice dorata, vendonsi. Via Coroneo 3-III, porta 15. 70829 M
STANZA bellissima, da letto, in faggio, psiche con specchi e cristalli, vendesi lire 2800. Via Massimo d'Azeglio 22. 68490 M
STANZA da letto in quercia di Slavonia, ottima lavorazione, completa, con specchi e cristalli, vendesi a prezzo convenientissimo. Via Massimo d'Azeglio 22. 68488 M
STANZA matrimoniale, laccata bianco, vendesi occasione, anche rate. Indirizzo Piccolo. 68604 M
STANZA pranzo, letto, lussuose, causa necessità vendonsi. Indirizzo Piccolo. 46890 M
STANZA pranzo, modernissima, quasi nuova, vendesi occasione. Via Ghiaccera 2-I. 47003 M
STANZA da letto, di lusso, per signorina, assieme 13 pezzi, vendesi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 000 M
STORIA universale tedesca (dr. Ullstein) completa, vendesi. Indirizzo Piccolo. 70795 M
STOFFA nera vestito signora, cappotto, soprabito, mantellina impermeabile ragazzo, vendonsi. Mazzini 9, porta 9 68654 M
STRAOCCASIONE. Metri 3.40 vera stoffa lana per vestito da uomo lire 80. Scarisich, via Tesa 19. 47008 M
TAPPETO grande 2×3 metri, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 70771 M
TINELLO mogano vendesi occasione. Cassa Risparmio 13-I, destra. 68560 M
VENDESI in giornata una pelliccia da uomo per lire 2000 e una da donna di finissimo astrakan per lire 4.500. Hotel Abbazia, stanza n. 1, dalle 11-12 e dalle 2-5 70841 M
VENDESI pelliccia signora, talpa, nuova, ultimo modello, prezzo mite. Rivolgersi dalle 11 alle 12, indirizzo al Piccolo. 46997 M
VESTITI fatti, paletot, vendonsi buon prezzo. Zonta 5-III. 47005 M
VESTITO velluto con pelo nuovo, elegante, vendesi. Lazzaretto vecchio 14-I, destra. 46996 M
VESTITO seta nero, perle per signorina, vendonsi. Istituto 23, p. 11, dalle 18-20. 000 M
VESTITO seta, chiaro, vendesi. Via XXX ottobre n. 4, III p., destra. 68648 M
VOLPE azzurra, nuovissima, prezzo occasione, vendesi. Viale XX Settembre n. 24-III, destra. 70747 M
VOLPI bellissime, 90 lire, volpi Alaska, splendide, 350 in poi, vendonsi occasione. Goldoni 11, I, porta 11. 70721 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

CARTIERA paga archivio scarto lire 80 quintale. Via Felice Venezian 28, Magazzino. 70809 N
LIBRI usati (Salgari Fantomas, Rocambole, romanzi ecc.), libri antichi e rari, qualunque libro o stampa di Trieste e provincia, acquista Libreria Antica e Moderna, San Nicolò, 30. 70731 N
MUNICIPIO di Matteria cerca macchina scrivere usata, buonissimo stato. Offerte con prezzo e descrizione macchina, al Municipio. 2174 N
PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Via XXX Ottobre 8, Drogheria Zigon. 68578 N
VELOCIPEDE, ottimo stato, per ragazzo ottenne, cercasi. Offerte sub «Velocipede» Piccolo. 70839 N
BISCOTTO inglese mangiabile, uso cucina, vendesi a lire 1.50 per chilogramma. Magazzino via Fabio Filzi n. 10. 70615 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

AUTOCARRI noleggiansi qualunque destinazione. Prezzi convenienti. Telefono 34-61. 68777 O
BOTTIGLIE vuote, fiaschi, damigiane, rottami di vetro comperiamo pagando prezzi massimi. Coen, Via Ombrelle, telefono 11-54. 21650 O
CAPPOTTI splendidi da signora, modelli parigini e fiori artificiali parigini vendonsi, prezzi modici. Hotel Savoia, Meranin, stanza 2 70741 O
DIVANI nuovi in diversi stili, vendonsi prontamente. Via Tesa 14. 68434 O
FICHI secchi in paglioni, vendo compratore diretto quintali 5000, trattando personalmente, prezzo conveniente, qualità garentita. Scrivere Cassetta 46940 Unione Pubblicità Trieste. 56940 O
MATERASSI lanetta lire 125; materassi lana animale, vegetale, brande, vendonsi. Ginnastica 15, tappezziere. 70737 O
OREFICERIA, orologeria, ricchissimo assortimento gioie, argenteria, prezzi modici, nell'unico negozio Cuffariotti, Roma 9. 46993 O
PELLICCERIE prezzi di fabbrica, vendonsi negozio Valerio, piazza Cavana. 68364 O
PIANINI Hoeltzl e Heitzmann, Vienna, garanzia 5 anni, vendonsi prezzi convenientissimi. Rappresentante: Carmelo Olivo, via Udine 16. 68584 O
PRESERVATIVI originali americani, garantiti, unicamente Steindler, XX Settembre 12 (Acquedotto). 70645 O
SPARHERDS, tipo viennese, nuovi, vendonsi. Via Alfieri 13, officina fabbro. 68658 O
STANZE letto modernissime, nuove a 3800-3700, da pranzo 3800, fumoirs mogano con ottoni a 160, vendonsi. Via Gatteri 9, porta 13. 68630 O
«STROLIGO», calendario illustrato lire 1.80. Vendesi dappertutto. Deposito: Corso 35, Deangeli. 70839 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

CERCANSI piazzisti per tutte le piazze della Venezia Giulia, Dalmazia. Scrivere offerte dettagliate Trieste centrale, casella postale 329. 2163 P
IMPORTANTE azienda commerciale ricerca rappresentanti ogni capoluogo. Scrivere con referenze Serrati, Casella 514 Genova. 46937 P
PIAZZISTA buoni articoli bazar cercasi subito. Sub «Guadagno sicuro» Piccolo. 70689 P
RAPPRESENTANTE per cicli e moto Bianchi per Pisino e circondario, cercasi. Offerte a Giov. Ferluga e C. Trieste, via S Francesco 31. 2183 P
RAPPRESENTANTE per cicli e moto Bianchi per Fiume e Reggenza, cercasi. Offerte a Giov. Ferluga e C. Trieste, via S. Francesco 31. 2184 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOPIANO elettrico Hupfeld, nuovissimo, tipo splendido, ultraperfezionato, scambierebbesi con autopiano non elettrico, primaria marca. Scrivere «Autopiano» Piccolo. 68576 Q
CHASSIS Lancia nuovissimo N. 41000 eventualmente con carrozzeria vendesi prezzo d'occasione. Via Giotto, 7 Garage. 750 Q
FIAT 25-35 «Balon» vendo 22.000 irriducibili. Indirizzo Piccolo. 70743 Q
VETTURA Ford, nuova di fabbrica, carrozzata Limousine, vendo prezzo occasione. Grand Garage Centrale, Facci. 68620 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AD ingegnere esperto brevetti (con capitale) offresi grande occasione. Scrivere «Universum» Piccolo. 58516 R
AZIENDA commerciale con decreto, bene avviata, posizione centrica, vendo causa partenza. Ignazio Slavich, via Gelsi 11. 70733 R
CAPITALI disponibili per intavolazioni, prestiti su merci, automobili, ecc. Indirizzo Piccolo. 58646 R
CAPITALISTA serio, collaboratore, disposto associarsi con minimo 50.000, cerca seria azienda commerciale bene avviata. Esclusi intermediari. Rivolgersi Knapp, via S. Nicolò 34, ammezzati. 46978 R
LIRE 140.000 cercansi prima ipoteca su grande stabile. Indirizzo al Piccolo. 46939 R
NEGOZIETTO con stanzetta vendesi. Acquedotto 87. 70803 R
NEGOZIO manifatture vistoso, centralissimo, ottimamente avviato, cederebbesi compreso merci, arredamento. Informazioni: telefono 1944. 70801 R
SOCIO capitalista cercasi da avviata seria ditta, scopo ampliamento. Offerte «Consocietà» Piccolo. 70613 R
3000 lire dispongo per qualche affare onesto. Offerte «Capitale» Piccolo. 70751 R
5000 lire cerca industriale, entro due giorni; garanzia su fabbrica. Offerte sub «Macchine» Piccolo. 68604 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

SCUOLA danza Iakchs. Oggi lezione dalle 19 alle 21, Sala Roma. 70947 S
STABILI compra e vende Stolfa. Recapito Caffè Stella Polare. 68436 S
STABILI, fondi vendonsi. Gaspero Weis, Caffè Pitschen, ore 11-12, 18-19. 46956 S
VILLA signorile in Scorcola Romagna, 7 stanze, accessori, riscaldamento centrale, vendesi. Esclusi mediatori. Per informazioni rivolgersi Matteo Vouch, negoziante, Capodistria. 70707 S
VILLA signorile, 16 stanze, con salone musica e ballo, divisibile due appartamenti indipendenti, due cucine, due gabinetti, bagno, con facilità adattamento secondo bagno, ogni comfort, ingresso anche per veicolo, situata collina Scorcola, via Commerciale, 15 minuti piedi da piazza Oberdan, posizione bellissima, ideale residenza estiva, ottimo investimento capitale, vendo per divisione patrimonio. Esclusi mediatori. Offerte «Marco» Piccolo. 68568 S

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

ESPOSIZIONE cappelli signora. Prezzi convenientissimi. Assumonsi riparazioni. Modiste sconto. Francescato. Via Pesce 4 (piazza Cavana). 1597 U
GIOVANE venticinquenne serio con piccolo capitale, sposerebbe signorina di buona famiglia onesta, anche straniera, possibilmente pratica a condurre piccolo esercizio. Offerte sub «Onestà» Piccolo 70811 U
SALA Garibaldi, via S. Francesco 2. Sabato 4 grande festa S. Nicolò. 68636 U
TRIESTINA. Ritiri lettera fermo posta Cesare Battisti. Felicità. 68658 U

LA DITTA FARMACEUTICA
LUIGI CORNELIO - PADOVA
avverte che il
FOSFOIODARSIN
SIMONI
è l'unico preparato **brevettato** razionale completo che dia risultati rapidi e sicuri nell'**anemia, clorosi, linfatismo, esaurimenti nervosi.** - Guardarsi dalle imitazioni.
Chiedetelo nelle buone farmacie. Deposito a Trieste presso
l'Ist. Farmacoterapico Triestino e Mell.

....ERNIE

Informiamo i nostri lettori e tutti gli **ammalati d'ERNIA** che avremo nuovamente fra noi, il **noto Rapp. del Brevettato Universal Superotturatore DE MARTIN di Milano.**

Egli riceverà a:

POLA - Albergo Miramar, il 3, 4 e 5 Dicembre.

FIUME - Albergo Bonavia, l'8, 9, 10 Dicembre

dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 onde fornire di presenza e con precisione il salutare **Rieducatore Brevettato DE MARTIN,** di modo che il sofferente d'Ernia può dedicarsi a qualsiasi lavoro e fatica senza preoccupazione.

Il sen. prof. A. De Giovanni, Direttore della Clinica Medica della R. Università di Padova scrisse: «Sono lieto di poter affermare con piena convinzione e senza reticenze che lo Otturatore De Martin risponde meravigliosamente». Questo fu scritto **in seguito agli splendidi risultati** felicemente e brillantemente ottenuti dallo stesso Ill. Prof. A. De Giovanni e da altri suoi colleghi.

Il Rapp. del **Brevettato Otturatore DE MARTIN** porta seco un ricco assortimento di tali Brevettati Otturatori che **applicherà di presenza per ogni singolo caso;** nonchè **fascie speciali** fatte secondo le ultime creazioni dell'ortopedia moderna per tutte le malattie addominali - come **sventramenti - ernie ombellicali - rene mobili - laparatomie** e per tutti i postumi di operazioni.

CARTA DA SIGARETTE IN TUBETTI E LIBRETTI
EXCELSIOR
HOC ERAT IN VOTIS
SPECIALITÀ DELLO STAB. A. SALTO - TRIESTE

CREDITO ITALIANO

CAPITALE LIRE 300.000.000 — VERSATO LIRE 268.000.000
RISERVE LIRE 65.000.000

DEPOSITI A RISPARMIO
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
DI CAMBIO E DI BORSA

SEDE DI TRIESTE - VIA OROLOGIO 1
TELEFONI 29-99 - 34-01 - 34-05